

## Eletto al quarto turno con 129 voti contro 106 al PDC Schwaller È il liberale Didier Burkhalter il nuovo Consigliere federale

È stata un'elezione combattuta quella che ha designato il successore di Pascal Couchepin in Consiglio federale. Al quarto turno il Consigliere agli Stati di Neuchâtel, con 129 preferenze ha battuto il collega democristiano Urs Schwaller del Canton Friburgo. La votazione all'Assemblea federale ha avuto un lungo iter preparativo, poiché i democristiani volevano recuperare il seggio perso sei anni fa a vantaggio dell'UDC Christoph Blocher. Inoltre i romandi volevano salvaguardare il loro secondo seggio ma i ticinesi rivendicavano la presenza di un Italofono. Il partito Liberale Radicale ha per finire avuto il sopravvento, presentando all'inizio due candidati, con il ginevrino Christian Lüscher, che si è ritirato per favorire Burkhalter. Il nuovo Consigliere federale ha 49 anni, è economista e vanta una buona esperienza acquisita a vari livelli, fra cui anche l'esecutivo neocastellano. Sarà a capo del Dipartimento degli Interni.



La cerimonia del giuramento di Didier Burkhalter.

## Ugo Guidi svizzero all'estero del 2009



L'avvocato Ugo Guidi, che ha rivestito parecchie cariche in seno all'organizzazione degli Svizzeri d'Italia, dedicandovi oltre 50 anni di lavoro, è stato insignito del premio "Svizzero all'estero dell'anno", creato dalla Sezione internazionale del Partito Liberale Radicale Svizzero. È l'ottava volta che questo premio viene assegnato a uno Svizzero che si è distinto all'estero a favore dell'immagine della Svizzera. **Servizio alle pagine 8 e 9.**

## Le Scuole Svizzere la scelta migliore!

La scelta della scuola è una delle decisioni più importanti che i genitori prendono per i loro figli. Riceveranno una buona preparazione che permetterà loro di affrontare uno studio e tutta la vita con successo? Cresceranno in un ambiente sano, senza pericoli, e che gli insegnerà non solo nozioni, ma anche valori umani, saper lavorare sia in autonomia che in collaborazione con gli altri? Non solo teoria, ma anche attività creative così come le tecniche dell'informatica? Impareranno perfettamente le lingue con insegnanti di madrelingua? Tutto questo viene offerto dalle scuole svizzere in Italia.

**Più ampie informazioni sulle Scuole Svizzere in Italia a pag. 13.**

● pagina 2  
Lo «Scudo ter»

● pagina 5  
Non fate domande  
sul fisco

● pagina 6  
«Primo piano»

● pagina 15  
Sulle orme  
di Conan Doyle

● pagina 17  
I 100 anni di Hans Erni

● pagina 23  
Votazione Federale:  
Si di misura all'IVA

postatarget  
magazine

DC00S3273

Posteitaliane

«In caso di mancato recapito inviare al  
CMP di Milano-Rosario per la restituzione  
al mittente previo pagamento resi»

## Ricordatevi del contributo volontario Abbiamo bisogno del vostro aiuto

Cari Lettori,  
la contabilità mi informa che nei primi mesi del 2009 i "contributi volontari" sono scesi del 13% circa rispetto a quelli da voi versati nello stesso periodo dell'anno precedente. Le cause di questo calo hanno certamente varie motivazioni: da un lato le difficoltà economiche che praticamente hanno toccato tutti; dall'altro le modifiche formali che ha subito la Gazzetta Svizzera (impaginazione, formato, ecc.).

Non è nostra abitudine lanciare segnali di allarme eccessivi perché sappiamo di poter contare su di voi. State comunque tranquilli che noi lavoriamo sempre utilizzando al meglio i fondi che abbiamo a disposizione, anche se gli stessi, sempre più frequentemente, corrispondono appena appena allo stretto necessario.

Vi preghiamo quindi di fare tutto il possibile per aiutarci a superare questo periodo difficile. Vi ringraziamo in anticipo!

In ogni caso ricordate:

- Che potete rinunciare all'invio delle copie superflue della Gazzetta Svizzera utilizzando il modulo che compare sull'ultima pagina del giornale. Modulo che va inviato da ciascuno al suo Consolato di competenza.
- Che i lettori della Gazzetta Svizzera che vivono fuori d'Italia debbono versare un contributo minimo di Frs. 40. Ciò perché, purtroppo, le spese sono anch'esse aumentate.

I nomi dei "Contribuenti Sostenitori" (e cioè quelli che pagano da € 50 in su) verranno, come sempre, pubblicati sulla Gazzetta Svizzera in aprile e in agosto-settembre.

Tenete particolarmente presente che il contributo volontario (da noi indicato in € 24) può anche essere versato con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano - Piazza Stuparich 8 - sul conto corrente intestato a Collegamento Svizzero in Italia "Rubrica Gazzetta", IBAN: IT78 N 05584 01652 00000002375.

Vi ringrazio di cuore per tutto ciò che potrete fare.

UGO GUIDI

Ecco la «minestra» proposta dal legislatore italiano a tutti i residenti

# Come e perché si dovrebbe approfittare delle possibilità offerte dallo «Scudo ter»

Rubrica  
legale  
dell'Avv.  
Ugo Guidi

*Caro Avvocato,  
dato che lei si è occupato a fondo dei due primi "scudi fiscali" (uno del 2001 e uno del 2003) vorrei che lei facesse sapere a noi, suoi lettori, qual è la opinione sul terzo scudo che è stato appena varato.  
La ringrazio moltissimo in anticipo.*

H.G. – località omessa

## Risposta

Caro Lettore,  
una precisazione anzitutto: con i miei articoli sulla Gazzetta io mi sono sempre limitato ad informare i miei affezionati lettori in ordine alle varie possibilità che il legislatore italiano offriva a tutti i residenti (e quindi anche ai cittadini svizzeri residenti in Italia) per sanare talune posizioni considerate irregolari. Ciò è capitato in varie occasioni e in vari modi: risposta a lettere sulla Gazzetta Svizzera, dibattiti, discussioni, ecc.. Mi è sempre parso infatti più utile e direi addirittura indispensabile, prima di decidere, far conoscere nel modo più completo la difficile materia.

Sono passato ai consigli solo quando, conosciuta la legge, ciascun lettore ha voluto capire se essa si applicava al suo caso oppure no. Questa volta (e cioè in occasione di questo importantissimo e nuovo scudo), mi limiterò in prima battuta a dire quale «minestra» proponga il legislatore italiano a tutti i residenti e, quindi, anche a noi cittadini svizzeri che siamo svizzeri, ma siamo anche residenti in Italia e, conseguentemente, alle leggi italiane dobbiamo sottostare. Può benissimo infatti capitare che anche noi svizzeri ci si trovi in posizioni di «irregolarità» che potrebbero rivelarsi pericolose. Situazioni delle quali l'interessato potrebbe non rendersi conto.

Ecco perché la mia odierna risposta (risposta che arriverà nelle vostre case con enorme

anticipo rispetto al termine di scadenza fissato dal Legislatore italiano) non sarà altro che una pura e semplice descrizione di ciò che, a seconda delle situazioni, si può fare o si deve fare per uscire da situazioni irregolari nelle quali, magari inavvertitamente, siamo venuti a trovarci.

Ma, naturalmente, tutti debbono leggere e riflettere rassegnandosi, all'occorrenza, a chiedere il parere di un esperto. Oggi, più che mai, il «fai da te» è rigorosamente vietato. E su questo tema un consiglio: secondo me l'esperto non dovrà essere una persona che da questa o quella decisione del «consigliato» potrà trarre vantaggio. Deve essere una persona che consiglia e basta, senza secondi fini.

Comincio pertanto col dire che il nuovo scudo fiscale, di cui all'Art. 13 bis del Decreto Legge 1.7.2009 n.78 convertito con modificazioni dalla Legge 3.8.2009 n.102, che sarà in vigore dal 15.9.2009 al 15.4.2010, ha avuto un iter abbastanza travagliato, come era facile immaginarsi.

Lo «Scudo fiscale ter» così chiamato proprio per differenziarlo dagli altri due scudi che lei ha nominato, nasce in un momento particolare dell'economia mondiale ed italiana, sia perché la crisi economica ha creato situazioni in cui vi è la necessità di disporre ufficialmente di tutte le proprie risorse patrimoniali, sia soprattutto, perché l'enorme sforzo finanziario

posto in essere dai Governi per contrastare la recessione ha avuto come immediata conseguenza l'effetto di catalizzare l'attenzione sulla lotta all'evasione fiscale attraverso una maggiore trasparenza bancaria e un efficiente scambio di informazioni fiscali internazionali. Insomma, pur avendo molto tempo a disposizione per studiare le nostre rispettive posizioni e prendere le decisioni più opportune, consiglio di giocare di anticipo nell'acquisizione del maggior numero possibile di informazioni dato che nelle situazioni più complesse la presentazione dell'adesione allo scudo fiscale ter deve essere preceduta da atti preparatori che richiedono contatti sia con intermediari finanziari e consulenti esteri, sia con quelli italiani. Attività queste che possono richiedere, molto, molto tempo.

Cercando di essere il più sintetici possibile, bisogna innanzitutto individuare quali sono (da sempre) gli obblighi dei residenti in Italia che abbiano attività all'estero. Chè, infatti, in linea di principio, non è affatto vietato ad un residente possedere beni all'estero.

Ebbene, questi residenti hanno l'obbligo:

a) di compilare il c.d. «Quadro RW»:

- se si tratta di attività finanziarie estere l'obbligo sussiste sempre, se si tratta di

**Gli articoli  
con sottofondo rosa  
sono di fonte  
ufficiale svizzera**

**gazzetta svizzera**

**Editore:** Associazione Gazzetta Svizzera  
CH-6963 Cureggia

**Redazione:** Dott. Ignazio Bonoli  
CP 146, CH-6932 Breganzona  
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45  
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

**Pubblicità:** CCSI, Camera di Commercio Svizzera in Italia  
Via Palestro 2, It-20121 Milano  
Tel. 02 763 20 31, Fax 02 78 10 84  
E-mail: info@ccsi.it

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
gazzettasvizzera@tbssa.ch

**Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.**  
**Internet: [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)**

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile: 28'900 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

#### Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

#### Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.  
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».  
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

#### Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11  
CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

attività amministrative o gestite da intermediari italiani.

- se si tratta di attività finanziarie italiane, tale obbligo sussiste solo in occasione della cessione a titolo oneroso o del rimborso.
- b) di dichiarare i redditi prodotti dai capitali detenuti all'estero e percepiti senza l'intervento di un sostituto d'imposta residente in Italia (banca, fiduciaria, SGR, SIM, ecc.). Detti redditi debbono essere indicati nel modello UNICO e assoggettati ad imposta con aliquote diverse in relazione al tipo di reddito. I redditi imponibili sono i più disparati. Non vale la pena in questa sede di elencarli.

Ma vediamo cosa succede a chi, per volontà o per disattenzione, non ha rispettato gli obblighi sopra descritti:

- Per l'omessa o incompleta compilazione del modello RW di UNICO viene applicata la sanzione amministrativa dal 10% al 50% dei valori non dichiarati.
- Per l'infedele dichiarazione dei redditi prodotti all'estero viene applicata la sanzione amministrativa dal 100% al 200% (120% - 240% in caso di omessa dichiarazione) dell'imposta evasa aumentata di un terzo. Se peraltro i capitali sono detenuti in un Paese black list (i Paesi definiti "lista nera" sono in netta e totale contrapposizione con la volontà del legislatore italiano), si presume che si tratti di redditi sottratti ad imposizione in Italia, con l'effetto che anche il capitale viene assoggettato all'imposta con applicazione delle sanzioni dal 200% al 400% (240% - 480% in caso di omessa dichiarazione). Questa presunzione, nella prassi, viene applicata anche quando i capitali sono detenuti in Paesi "non black list".

Come si può evitare che succedano i veri e propri "disastri" da me sopra descritti?

Si può evitarlo innanzitutto con il ravvedimento (e cioè un modo di togliersi dai pasticci alternativo allo "scudo") da effettuarsi:

- Entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta **successivo** a quello in cui si è commessa la violazione;
- Con applicazione della sanzione minima ridotta ad un decimo.

### Perché fare lo scudo?

- Perché le sanzioni per chi detiene in modo non ufficiale capitali all'estero sono molto elevate.
- Perché la rete di accordi internazionali che consentono lo scambio di informazioni automatico o su richiesta fra le autorità fiscali diviene sempre più fitta e coinvolge molti paesi a fiscalità privilegiata.
- Perché sia l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), sia la comunità europea – e di conseguenza l'Italia – hanno introdotto numerose disposizioni miranti a disincentivare la detenzione non ufficiale di capitali all'estero.
- Perché i capitali tenuti non ufficialmente all'estero non sono, di fatto, più utilizzabili in Italia in quanto ogni forma di utilizzo de-

nuncia l'illecito compiuto.

- Perché vi sono fatti non dipendenti dalla volontà del soggetto (successioni, cause legali, ecc.) che possono rendere critica la sua posizione e quella dei familiari.

### Tipi di scudo fiscale

Vi sono due tipi di scudo fiscale:

- Da Paesi extra Unione Europea: è consentito solo il "rimpatrio" anche in forma "Giuridica" (cosiddetto "scudo virtuale", cioè mantenendo le attività all'estero, ma intestandole ad una fiduciaria italiana).
- Da Paesi Unione Europea: è consentito sia il rimpatrio sia la meta "regolarizzazione", che consiste nel mantenere le attività all'estero, limitandosi a dichiararle in Italia.

### Attività "scudabili"

Le attività scudabili sono:

- Attività finanziarie (azioni, obbligazioni, fondi comuni, conti correnti, polizze vita, contratti finanziari, derivati, ecc.)
- Anche i finanziamenti a società non residenti
- Anche le attività italiane intestate a fiduciarie o interposti non residenti
- Altri beni patrimoniali (immobili, gioielli, opere d'arte ...).

### Intermediari abilitati

Gli intermediari che hanno la possibilità di effettuare il "rimpatrio" di attività detenute all'estero sono:

- banche, SGR (Società di Gestione del Risparmio) o SIM (Società di Intermediazione Mobiliare) di fiduciarie con sede in Italia
- o "depositi virtuali" presso gli stessi organismi di cui sopra sempre con sede in Italia.

### Limiti temporali

I limiti temporali sono, come ho già detto all'inizio, i seguenti:

- Il rimpatrio o la regolarizzazione riguarderà solo le attività detenute all'estero, in violazione delle norme sul monitoraggio, **a partire da un data non successiva al 31 dicembre 2008**.
- Sarà possibile dichiarare i redditi percepiti dal 1° gennaio 2009 alla data del rimpatrio sia in forma analitica, sia presuntivamente, in base al tasso ufficiale medio di riferimento nel periodo considerato. In tal caso, applicazione dell'imposta del 27%.

o o o o o

Spendiamo ora qualche parola per indicare, almeno vagamente, qual è il **costo dello scudo**.

- Deve essere pagata una imposta straordinaria sulle attività finanziarie e patrimoniali:
  - a) su un rendimento lordo presunto in ragione del 2% annuo per i cinque anni precedenti il rimpatrio o la regolarizzazione, senza possibilità di scomputo di eventuali perdite;
  - b) con un'aliquota sintetica del 50% per anno, comprensiva di interessi e sanzioni, e senza diritto allo scomputo di eventuali ritenute o crediti.

- Il rimpatrio ovvero la regolarizzazione **si perfezionano con il pagamento dell'imposta**.

A questi costi vanno aggiunti i costi delle consulenze. E qui gioca un ruolo fondamentale il valore della pratica perché, evidentemente, tanto maggiore è il valore della pratica, quanto maggiore sarà il compenso dovuto a chi si assume la responsabilità di sistemare tutto. A questo proposito bisognerà operare una scelta: o ci si rivolge ad un professionista che si limita a studiare il problema ed a dare la soluzione inviando il contribuente da un intermediario di sua fiducia, o ci si rivolge direttamente ad un organismo che farà poi l'operazione. Di solito questo secondo organismo non chiederà alcunché a titolo di consulenza perché sarà soddisfatto dell'acquisizione di un cliente nuovo. In questa delicatissima materia la mia opinione è da sempre la stessa: chi consiglia deve avere come unico e sacrosanto interesse quello del cliente e non già quello dell'organismo che farà l'operazione.

### Segretezza

Dato che è ben possibile che l'operazione di rimpatrio e quella di regolarizzazione vengano utilizzate a sfavore del contribuente in sede amministrativa o giudiziaria, il Legislatore ha previsto che sia possibile:

- passare dall'amministrato al gestito (e cioè da un sistema di deposito ad un altro) nonché da un intermediario all'altro mantenendo la totale segretezza sull'operazione.
- mantenere la segretezza per i redditi di capitale od altro comunque assoggettati a tassazione definitiva
- mantenere la segretezza se il conto è cointestato, ma si desidera che le dichiarazioni riservate siano intestate ad ogni cointestatario
- mantenere la segretezza sulle attività formate con i redditi percepiti dal 1° gennaio 2008 e assoggettate a tassazione definitiva tramite intermediario, anche se non indicate nella dichiarazione riservata.

### Limiti alla segretezza

L'argomento è scottante e bisogna far molta attenzione. Infatti:

- Le deleghe sui conti segretati fanno perdere la "segretezza"
- Le verifiche in materia previdenziale possono rivelarsi dannose
- Le verifiche ordinate dal magistrato per cause diverse dai reati non coperti dallo "scudo"
- Trasferimenti a dossier diversamente intestati
- Successioni
- Anagrafe dei conti
- Utilizzabilità ai fini fiscali dei dati rilevati ai fini dell'anticiclaggio.

Come tutti potranno constatare, il percorso da seguire è pieno di insidie. Ragione di più per avere un ottimo "consigliori".

Per oggi è tutto.

Avvocato Ugo Guidi

Non fateci domande sulla Vostra situazione fiscale personale

# Aiuto! Affoghiamo: riceviamo troppe E-mail e lettere

**AVS/AI**  
Assicurazioni  
sociali  
di Robert  
Engeler

Cari lettori, le Vostre lettere ed E-mail fanno molto piacere all'avv. Guidi e a me. Negli ultimi tempi, soprattutto grazie all'E-mail, rischiano di diventare troppi davvero. Vi preghiamo perciò di notare:

1. Sia l'avv. Guidi che io facciamo questo lavoro nel nostro tempo libero, gratis. Il tempo che vi possiamo dedicare è quindi limitato. Studiate perciò bene i nostri articoli, quasi sempre troverete lì la risposta. Non siete un caso particolare: la legge è uguale per tutti. TeneteVi anche informati nei circoli svizzeri ed approfittate così dell'esperienza degli altri svizzeri nella Vostra regione.
2. **Non possiamo rispondere** a chi ci scrive **senza indicare l'indirizzo completo** di numero di telefono. Finora l'ho richiesto ad ognuno: oggi ho dovuto richiederlo a ben 10 persone, non ce la faccio più. In futuro sarò costretto a cestinare richieste senza indirizzo completo.
3. Sempre per il motivo indicato al punto 1 dobbiamo limitarci ai problemi per i quali è difficile avere risposta. I problemi fiscali non rientrano generalmente in questa categoria. In ogni città si trovano numerosi fiscalisti, rivolgeteVi ad uno qualificato. Questo è tanto più necessario in quanto l'interpretazione delle norme fiscali varia in modo abbastanza sensibile tra provincia e provincia, a seconda della politica dell'agenzia delle entrate. Ciò che vale per Milano (il nostro riferimento) non sempre vale per Varese, immaginiamoci per Agrigento. Vi terremo informati su modifiche profonde, come è il caso attualmente con lo scudo fiscale e l'accordo contro la doppia imposizione in preparazione. Dobbiamo però limitarci a informarVi sulle regole in grandi linee, dovete

poi Voi consigliarVi con il fiscalista locale e prendere le decisioni.

4. A pagina **2** e **3** l'avvocato Ugo Guidi tratta in modo approfondito la questione dello scudo fiscale. Studiatela bene e consigliatevi con il vostro fiscalista. Dovete capire perché non possiamo addentrarci in ogni singolo caso: la legge è uguale per tutti. Ma non scrivete mi più su questo tema, questo fine settimana ho ricevuto una trentina di E-mail su questo tema: non ce la faccio più a rispondere. Chi risiede in Italia, indipendentemente dalla nazionalità, deve dichiarare i redditi ottenuti in Italia e ovunque nel mondo, inclusi gli interessi su capitali e redditi effettivi o figurativi degli immobili. Fanno eccezione pochi redditi che sono, per via di accordi bilaterali, sottoposti a tassazione alla fonte nel paese di origine (quasi l'unico caso che ci interessa qui sono pensioni di un ente pubblico, o parastatale in Svizzera, soggette a ritenuta fiscale in Svizzera, ma non l'AVS che in Italia viene sottoposta a cedolare secca del 5%). Oggi tra quasi tutti i paesi della CE è stato fissato il principio di informazione da parte degli altri paesi dei beni tenuti da residenti in Italia. Un nuovo accordo contro la doppia imposizione tra Svizzera ed Italia verrà stipulato prossimamente, e prevederà l'obbligo della Svizzera di dare informazioni all'Italia sui beni posseduti da un residente in Italia, su richiesta circostanziata e individuale (basterà probabilmente che l'Italia indichi alla Svizzera nome cognome, data di nascita e il dubbio che l'interessato abbia disponibilità in Svizzera, perché la richiesta sia circostanziata). Perciò, la possibilità di essere scoperti aumenterà decisamente nei prossimi anni. Per diminuire la ricerca

delle "pecore nere" ed aumentare il gettito fiscale subito, il governo italiano ha ripetuto lo "scudo fiscale", dando così la possibilità di regolarizzare la situazione ad un costo molto limitato. Disponibilità tenute all'estero entro il 31 dicembre 2008 e non dichiarate in Italia possono essere sanate con lo scudo fiscale fino al 15 dicembre 2009(?). Sono esenti dalla dichiarazione al fisco italiano, e quindi dallo scudo fiscale, solamente disponibilità inferiori a € 12'500. I conti bancari, inoltre non devono aver superato movimenti annuali di € 12'500. Tutto il resto deve essere dichiarato in Italia assieme all'annuale dichiarazione dei redditi: i redditi sotto la relativa voce assieme ad altri eventualmente maturati in Italia, la sostanza con il modulo RW. Al momento di scrivere queste righe però, quest'ultima possibilità sul modulo RW non esiste: tutti i valori oggetto dello scudo fiscale devono essere rimpatriati in Italia. Questo è particolarmente doloroso per gli immobili che dovrebbero essere venduti ed il ricavato rimpatriato!

**Attenzione!** Tutto è ancora in movimento. Quasi ogni giorno escono nuove precisazioni. Vi consigliamo perciò di seguire giornalmente la stampa italiana e consigliarvi con il vostro fiscalista.

Al momento di andare in stampa veniamo a sapere che la Svizzera verrà tolta dalla "lista grigia" dell'OCSE. Per lo scudo fiscale italiano ciò significa molto probabilmente (sarà da verificare perché al momento non c'è la certezza assoluta) che le disponibilità dichiarate in Svizzera da residenti in Italia non dovranno più essere rimpatriate in Italia, ma solo dichiarate annualmente con il modulo RW se superano i valori indicati sopra.

Grazie della comprensione!

Robert Engeler

Sind wir in der Lage die anfallenden Kosten, wie Miete, Krankenkassen, Steuern etc. zu bezahlen?

## Sollten wir in die Schweiz zurückkehren?

Caro Robert Engeler

Ich möchte mich persönlich mit einigen Fragen an Sie wenden. Ich bin 38jaehrig, Schweizerin. Seit 10 Jahren lebe ich in der Nähe von Florenz. Ich habe eine 8jährige und eine 2jährige Tochter. Beide sind Doppelbürgerinnen. Mein Mann ist Italiener (40jährig).

In der Schweiz habe ich eine kaufm. Lehre abgeschlossen und danach die Wirteprüfung absolviert. Muttersprache Deutsch, Italienisch spre-

che ich fliessend, Englisch genügend. Momentan arbeite ich halbtags an einer Bar im Dorf. Mein Mann ist Lastwagenchauffeur mit Patente C / E und arbeitet full-time in der Nähe von Florenz. Muttersprache Italienisch.

Meine ältere Tochter (3. Elementare) versteht Schweizerdeutsch, während die kleinere (Scuola materna) noch nichts davon wissen will...!

Seit einiger Zeit plagen uns immer häufiger finanzielle Probleme. Ausserdem machen mir die

Sparmassnahmen an den italienischen Schulen etwas Sorgen. So fragen wir uns, ob eine Rückkehr in meine alte Heimat nicht der richtige Schritt wäre. Meine Familie lebt in und um Basel-Stadt und ich denke, ich würde am liebsten in deren Nähe zurückkehren.

Können Sie uns vielleicht über unsere Berufschancen aufklären? Sind wir in der Lage mit einem Halbtages- und einem full-time Job die anfallenden Kosten, wie Miete, Krankenkassen,

Steuern etc. zu bezahlen. Gibt es eine finanzielle Unterstützung, falls wir nicht sofort eine Arbeit finden? Braucht mein Mann eine Aufenthalts- und Arbeitsbewilligung und ist sein Führerausweis auch in der Schweiz gültig?

K.M.

### Antwort

Liebe Leserin

Als Erstes würde ich abklären, ob sich Ihr Lebenspartner in der Schweiz wohl fühlen wird, in einer Umgebung, die nicht seine Sprache spricht (Sie schreiben nicht, ob er wenigstens etwas Deutsch spricht). Für Sie wird es wahrscheinlich eine Rückkehr in ein vertrautes Leben werden, Ihre Töchter werden sich in diesem Alter rasch oder bald wohl fühlen. Lesen Sie bitte auch meine Artikel in der Gazzetta vom Mai und vom September 2009 auf

[www.gazzettasvizzera.it/numeri\\_precedenti/maggio\\_2009/AVS-Assicurazioni\\_sociali](http://www.gazzettasvizzera.it/numeri_precedenti/maggio_2009/AVS-Assicurazioni_sociali) und studieren Sie alle im Mai-Artikel angegebenen Internetportale mit offenen Stellen. Sie erhalten so eine erste Ahnung, was der Markt bietet: auch in der Schweiz ist die Situation auf dem Arbeitsmarkt nicht einfach. Wer gut und viel arbeitet und vor allem am Anfang auch flexibel in Bezug auf Arbeit und Arbeitsort ist, findet jedoch besonders im Raum der grossen Städte immer Möglichkeiten.

Wenn Ihr das Abenteuer wirklich prüfen wollt, rate ich Euch an, die kommenden Ferien voll bei Euren Verwandten in der Schweiz zu verbringen, Euch zu informieren, zu welchen Kosten Wohnungen verfügbar sind, ob Ihr eventuell für die

ersten Monate bei Verwandten wohnen könntet. Zugleich solltet Ihr bei Firmen in der Umgebung vorsprechen, um Arbeit zu suchen. Dazu solltet Ihr für beide einen modernen Lebenslauf vorbereiten, genügend Kopien mitnehmen und bei den Firmen hinterlassen (nicht nur schreiben, wo und was gearbeitet, sondern auch die besonderen Leistungen und die erworbenen Kenntnisse bei jeder Stelle angeben. Den Arbeitgeber interessiert weniger, wo und was Ihr Mann gearbeitet hatte, als welche besonderen Kenntnisse und Erfahrungen er hat, die ihm nützlich sein könnten. Absolut fehlerfrei, mit Foto, siehe auch Gazzetta Mai. Dazu für ein eventuelles Gespräch eine Antwort auf die Fragenliste vorbereitet haben). Es wird am Anfang viel Rückschläge geben, wer aber immer wieder voll Optimismus weiter macht, kommt zum Ziel. Abraten würde ich Ihnen, in der ersten Zeit selbständig ein Lokal zu bewirtschaften, auch wenn man Ihnen eines aufschwätzen will: es hat davon viel zu viele, und die Wirtschaftslage macht es noch schwerer, nicht noch den Rest des Geldes zu verlieren.

Zu Ihren konkreten Bemerkungen und Fragen:

- Bei Ihrer zweiten Tochter haben Sie schon zwei Jahre verloren, ihr eine zusätzliche Sprache ohne jede Mühe beizubringen, was ihr später sehr nützlich sein kann. Mein Rat: Sprechen Sie ab sofort nur Schweizerdeutsch mit ihr, und verstehen Sie bei der Antwort kein Italienisch. Nicht Ihre Töchter bestimmen die Umgangssprache, sondern Sie. Wie viele junge Leute haben mir schon gesagt, Ihre Mutter (oder Vater) hätten nicht genügend auf ihrer Muttersprache insistiert,

was sie ihr heute vorwerfen: wie nützlich wäre eine weitere Sprache gewesen. Dies völlig unabhängig davon, ob Sie in die Schweiz ziehen werden oder nicht. Ihre Kinder werden in Zukunft einen grossen Vorteil haben.

- Ziehen Sie in die Schweiz, werden beide Kinder innerhalb eines Jahres sich in Schule und Sprache einleben und den Rückstand in der deutschen Sprache völlig aufgeholt haben; in diesem Alter lernen sie dies noch schnell und gut. Später wird ein Schulwechsel immer schwieriger, und der Rückstand kann unter Umständen nicht mehr aufgeholt werden.
- Mit einem Vollzeit- und einem Halbtagesjob werden Sie die Lebenskosten gut decken können, wenn Sie bei der Wohnungsmiete vorsichtig sind. Die Schweiz ist mit dem öffentlichen Verkehr so gut erschlossen, dass Sie fast überall, wenigstens für die ersten Jahre, gut ohne Auto auskommen, ein weiterer grosser Kostenfaktor. (Die Familie meiner Tochter, 4 Kinder, hat seit ein paar Jahren kein Auto mehr). Aus Sprachgründen wird es aber wahrscheinlich für Ihren Mann schwieriger sein, eine Vollzeitstelle zu finden als für Sie. Besprechen Sie mit ihm, ob er eventuell eine Zeitlang den Haushalt führen würde, wenn Sie eine Ganztagesstelle finden.
- Ich rate Ihnen eher, sich in Basel-Land als in Basel-Stadt umzusehen. Einmal sind die Wohnkosten meistens niedriger, andererseits sind die Behörden meistens flexibler (allerdings oft auch sparsamer).

Robert Engeler



### Vivi la Svizzera giorno per giorno

Il portale di notiziari e informazioni [swissinfo.ch](http://swissinfo.ch) copre giornalmente l'attualità svizzera, attraverso spazi multimediali e interattivi in 9 lingue.

**swissinfo.ch**

L'INFORMAZIONE SVIZZERA NEL MONDO

«Prino piano»

A cura di Annamaria Lorefice

e-mail: lorefice.annamaria@gmail.com

1928, Schweizerische Ausstellung für Frauenarbeit, rievocazione della prima SAFFA a Berna

# Il motore nascosto dell'economia: Il lavoro delle donne ticinesi tra Ottocento e Novecento

**Bellinzona** - Nel 1928 si allestiva a Berna la **prima SAFFA, l'Esposizione nazionale del lavoro femminile**, e dal Ticino un gruppo di donne si organizzò per partecipare allo storico evento... Ciò che può sembrare ovvio oggi, fu allora straordinario: il gruppo pensò di presentare **un libro e un film** sulle donne ticinesi. Il film dopo la proiezione è andato malauguratamente perso.

Misteriosamente perso, quasi un'improvvisa rimozione di un documento storico "dal vivo"...

Un paio di settimane fa è stato presentato a Bellinzona un libro che parla di questo film, dell'Esposizione e delle donne del Novecento ticinese, che hanno contribuito alla crescita sociale e culturale del Paese: "Donne Ticinesi - Rievocazioni -1928-2008".

## Un "libro nel libro"

Nel libro del '28 venivano descritte alcune donne di spicco per cultura e attività economiche, ma soprattutto il duro lavoro delle contadine dal piano ai monti. Il libro attuale ne copia il titolo e ne incorpora **l'esatta copia originale**. È allegato anche un CD con le ricerche storiche sul lavoro femminile in Ticino dal '28 al 2008.

Tornando al '28, dapprima le ticinesi erano in dubbio se partecipare all'Esposizione nazionale. Il Cantone era lontano da Berna, con un'economia debole e senza un'affermata rete di organizzazioni femminili. Scriveva in quegli anni una personalità della cultura, Ines Bolla: «Il pensiero delle ticinesi, quando nel nostro Cantone si cominciò a parlare di un'Esposizione nazionale femminile che si sarebbe tenuta a Berna (...) fu che meglio avrebbero fatto a non partecipare alla gara, per non mostrare la loro inferiorità ...». Ma con tenacia il comitato organizzò interessanti iniziative. Grazie a queste donne che fecero il film, il libro e allestirono vari ambienti che raffiguravano tra l'altro l'allevamento del baco da seta, l'industria della paglia e del tabacco, il Cantone *meno progredito* fu ben rappresentato alla prima SAFFA a Berna.

## La film

Del film "L'attività femminile nell'agricoltura ticinese", la cui realizzazione fu affidata al cineasta di Locarno Armin Berner, restano solo 4 eloquenti fotogrammi. Per anni Berner tentò invano di ritrovare ciò che riteneva il suo capolavoro (mori a Zurigo nel 1992). "La film", come è detto al femminile nel contratto, co-



La lumaca, simbolo del lento progresso del suffragio femminile in Svizzera, fu trainata da una cinquantina di donne alla SAFFA, 1928. (Archivio SAFFA)



UNA REGIONE DA SCOPRIRE  
E DA GUSTARE  
NEI SUOI ANGOLI NASCOSTI!

[www.mendrisiottotourism.ch](http://www.mendrisiottotourism.ch)



sta 3'50 franchi al metro per oltre 500 metri di pellicola, inizia nell'estate del '27 e segue per un anno il lavoro delle contadine ticinesi. Sarà pronto per l'Esposizione dell'agosto del '28. L'intento è di richiamare al **valore della vita agricola**, quale cardine dell'economia cantonale (l'industrializzazione languiva). Il documentario racconta la vita a volte definibile di "martirio" delle contadine, destinate ad un pesante e continuo lavoro. Spesso alle prese con un marito buono a nulla o ubriacone, la donna difende il pezzetto di terra e le bestie per assicurare la sopravvivenza alla famiglia. Viene mostrato il «fiero matriarcato delle contadine... e la giovane intelligente e robusta che sull'alpe da sola dirige il lavoro dei pastori».

### Uomini sfaticati

Ci dice Renata Raggi, presidente AARDT: «Sarebbe da fare una ricerca su come fu accolto questo eccezionale documentario, le reazioni che suscitò...». Come rileva nell'introduzione al libro, Nelly Valsangiacomo (docente universitaria a Losanna), nel film il ruolo maschile – assente o poco dignitoso – non passò inosservato, tanto che il corrispondente del Corriere del Ticino contestava una **descrizione troppo veritiera** nella quale: «la donna fa la figura della bestia di soma e l'uomo da scansafatiche...». Chiara Orelli, responsabile della redazione italiana del Dizionario storico della Svizzera, aggiunge: «La riedizione del libro indurrà ad esplorare il contributo delle donne andando oltre la «mistica della ruralità». Rassicurava di più rappresentare la donna nei campi piuttosto che nell'artigianato o nel commercio. Eppure in ogni ambito dimostrava capacità oggettive di governo dell'attività economica e familiare, e ciò spesso in assenza, per varie ragioni, del marito». Anita Testa, che nella riedizione del libro ha scritto sul lavoro delle donne ottanta anni dopo, ci dice che: «La lezione di coraggio delle promotrici della SAFFA si protrae fino ad oggi, nella volontà di realizzare una vita professionale e personale soddisfacente».

### La SAFFA

Leggendo i documenti vien da sorridere oggi pensando al nervosismo dei maschilisti dell'epoca. Giornalisti, e politici conservatori, disapprovarono una SAFFA "inquinata" dal femminismo, da quanti pretendevano il **diritto di voto universale**... Indubbio il coraggio delle nostre ave: al corteo d'apertura le organizzatrici della SAFFA fecero trainare ad una

L'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino (AARDT), in collaborazione con l'Università di Losanna e l'Alta scuola pedagogica, promuovendo la ristampa fedele di Donne Ticinesi. Rievocazioni, ha posto l'accento, anche per i docenti, sulla storia ticinese così come tradizionalmente proposta, e cioè mancante del fondamentale ruolo femminile. [www.archividonneticino.ch](http://www.archividonneticino.ch)



Uno dei quattro fotogrammi del film di Armin Berner scomparso dagli archivi cantonali. (Archivio Plinio Grossi)

cinquantina di donne un'enorme lumaca, simbolo della velocità d'avanzamento dell'istanza del suffragio femminile in Svizzera. Richiesta

avviata nel 1909, cui seguì la petizione sul suffragio del 1929, alla quale i politici risposero, con una certa calma, nel 1957.



IL VICTORIA ALBERGO ROMANO DI PRIMISSIMA CLASSE • COSTRUITO NEL 1899 • RISTRUTTURATO RISPETTANDO STILE E OPERE D'ARTE • SITUAZIONE CALMA NEL CENTRO STORICO, DI FRONTE AL PARCO DI VILLA BORGHESE A DUE PASSI DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» • RINOMATO PER IL SUO RISTORANTE ITALIANO CLASSICO, IL BELISARIO • IL VIC'S-BAR COME PUNTO D'INCONTRO • ROOF-GARDEN ROMANTICO PER COCKTAILS E CENE ESTIVE • SALE CONFERENZE FUNZIONALI • GARAGE 24 ORE • SERVIZIO TEMPESTIVO, CORTESE E MULTILINGUE •

R.H. WIRTH – H. HUNOLD  
AMMINISTRATORI DELEGATI  
VIA CAMPANIA 41 | 00187 ROMA  
TEL. 0039 06 42 37 01  
FAX 0039 06 48 71 890  
E-MAIL: [info@hotelvictoriaroma.com](mailto:info@hotelvictoriaroma.com)  
INTERNET: [www.hotelvictoriaroma.com](http://www.hotelvictoriaroma.com)



Al Museo dei trasporti di Lucerna, presente il Consigliere federale Pascal Couchepin

# Consegnato all'avvocato Ugo Guidi il Premio «Svizzero all'estero dell'anno»

Durante una cerimonia, tenutasi nelle sale del Museo Svizzero dei trasporti di Lucerna, la Sezione internazionale del Partito Liberale Radicale Svizzero ha conferito all'avv. Ugo Guidi il premio "Svizzero dell'anno 2009". Il premio è dedicato a una personalità svizzera che si è distinta in modo particolare all'estero. È stato assegnato per l'ottava volta, come ha precisato il presidente della Sezione Markus Hutter, consigliere nazionale di Zurigo, che ha in seguito anche presentato il vincitore di quest'anno.

L'assegnazione del premio è stata preceduta da un discorso del Consigliere federale uscente Pascal Couchepin, che ha tracciato la storia recente della Confederazione. Nata con la Costituzione del 1848, la nuova Svizzera è sorta da un profondo conflitto, il "Sonderbund", ma da qui ha saputo creare le istituzioni che hanno resistito nel tempo e posto le basi del sistema di concordanza. Su queste constatazioni Couchepin ha costruito l'interessante e appassionante relazione, avvertendo a non confondere anche oggi causa ed effetto, non creando problemi, ma cercando di risolverli. La Svizzera – ha detto – non vive della dialettica del sì e del no, ma dell'integrazione delle varie sensibilità. Per cui anche i partiti politici non devono rappresentare una sola idea e lo Stato non è nemico dell'individuo, ma non deve nemmeno cercare di risolvere tutti i problemi.



**L'avvocato Ugo Guidi vivamente complimentato dal Consigliere federale Pascal Couchepin per il premio.**

## Discorso del premiato

L'avv. Ugo Guidi ha in seguito preso la parola, in francese, per ringraziare dell'onore conferitogli e tracciare un breve profilo dell'emigra-

zione svizzera in Italia. (Riproduciamo il suo intervento qui di fianco).

## La laudatio

L'ex-presidente del Collegamento svizzero in Italia Robert Engeler ha poi tracciato un profilo del premiato, ricordandone le doti di comunicatore e di strenuo lavoratore in difesa degli Svizzeri d'Italia. Figlio di un industriale ticinese – ha ricordato Engeler – insediato a Milano alla fine degli anni trenta, Ugo è cresciuto nella metropoli lombarda, ha frequentato il ginnasio classico e la Facoltà di giurisprudenza a Milano. Non chiese mai la cittadinanza italiana, compì il servizio militare in Svizzera e partecipò perfino alle corse militari di Frauenfeld. Dopo la pratica aprì un proprio studio di avvocatura, che gestisce tuttora in forma un po' ridotta.

Engeler ha in seguito ricordato le tappe principali della "carriera" di Ugo Guidi nell'ambito degli Svizzeri d'Italia, iniziata come segretario e poi presidente della Sezione giovani della Società Svizzera di Milano, culminata con la presidenza del Collegamento Svizzero in Italia nel 1974, di cui è tuttora presidente onorario. Fra questi due estremi, Guidi è stato membro della Pro Ticino di Milano, Presidente della Società Svizzera di Milano, vicepresidente del Collegamento, membro della Commissione Amministratrice del Centro Svizzero di Milano. Nel 1968 ha iniziato, con la sua «Rubrica legale», una collaborazione gratuita con Gazzetta Svizzera, senza interruzioni di sorta e che continua tuttora. Negli anni questa rubrica è diventata una componente essenziale del nostro mensile e continua a suscitare grande interesse in Italia e non solo fra gli Svizzeri. Non c'è praticamente nessun Svizzero in Italia che non conosca il nome di Ugo Guidi.

Fece anche parte del Comitato dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero a Berna e di quello della Camera di commercio svizzera in Italia a Milano. Tra gli altri impegni Engeler ha ricordato la passione per l'arte e la musica, nonché i grandi viaggi in Asia e Africa.

Alla cerimonia erano presenti varie personalità degli Svizzeri in Italia, tra cui la nuova presidente del Collegamento Svizzero in Italia Irene Beutler Fauguel, il console generale di Svizzera a Milano David Vogelsanger (che lo aveva proposto per il premio), molti amici, i famigliari del premiato e anche il personale del suo ufficio. In conclusione citiamo la chiusura del discorso di Robert Engeler: "L'FDP Internazionale onora non solo un esemplare Svizzero all'estero, ma anche un uomo eccezionale".



**L'avvocato Ugo Guidi al termine della cerimonia in compagnia della moglie e del Console Generale di Svizzera a Milano David Vogelsanger con la moglie (a destra).**

Il discorso di accettazione e di ringraziamento del premiato

# Consegna a Ugo Guidi del premio «Svizzero all'Estero del 2009»

Gentili Signore, Signori, Cari Compatrioti

L'onore che mi avete fatto assegnandomi il prestigioso titolo di «Svizzero all'estero dell'anno 2009» nella bella città di Lucerna mi ha sorpreso e lusingato. Non so veramente come esprimermi la mia gratitudine.

Vi dico dunque: grazie, mille volte grazie. Effettivamente, come il Signor Engeler dirà nella «laudatio», io ho dedicato gran parte della mia vita alla salvaguardia degli interessi della Svizzera in Italia e degli Svizzeri che vivono in Italia.

Io, come tutti coloro che hanno collaborato con me per anni e anni, ho lavorato con un formidabile «spirito di milizia» e cioè senza attendermi alcuna ricompensa!

Accetto dunque di buon grado il prestigioso tanto il titolo che mi avete gentilmente assegnato quanto il premio in denaro.

Da parte mia non posso far altro che assicurarvi che continuerò a lavorare con entusiasmo alla condizione, ovviamente, che le mie forze fisiche ed intellettuali me lo permettano. Dunque «Pourvu que ça dure!»

Lo scopo attuale e del futuro prossimo è di raggiungere il maggior numero possibile di Svizzeri che vivono in Italia (mono o doppi nazionali: questo non ha importanza!) e di aiutarli a conoscere veramente la Svizzera, a mantenere stretti legami con essa e, insomma, a metterli in condizione di poter votare su temi svizzeri.

In effetti questi Svizzeri d'Italia sono, purtroppo, ancor oggi impregnati di informazioni quasi soltanto italiane.

In conclusione, bisogna ancora lavorare molto perchè la 5ª Svizzera sia sempre più



**Il Consigliere nazionale Markus Hutter, Presidente della Sezione internazionale, consegna il premio «Svizzero dell'anno 2009» all'avvocato Ugo Guidi.**

conosciuta, più forte, più informata e che essa possa quotidianamente ricordare a tutti i Compatrioti residenti in Italia le sue radici ed i suoi principi.

Per tutto questo, noi – Svizzeri d'Italia e Svizzeri del Collegamento – potremo essere molto, molto utili alla Svizzera, ai suoi Cantoni e, sentitemi bene, perfino ai suoi Partiti politici. Desolato che oggi la tirannia del tempo non mi permette di esprimermi meglio ciò che io ho

nella mia anima e nel mio cuore, io vi ringrazio ancora infinitamente per il premio e auguro a voi tutti, alle vostre famiglie e, soprattutto, al nostro amato Paese le migliori fortune. In ogni caso, vi faccio una promessa: noi - Svizzeri d'Italia - continueremo sempre ad agire "Pro helvetica dignitate ac securitate" come hanno detto e scritto i nobili fondatori della Nuova Società Elvetica nel 1914.

*Ugo Guidi*

CIRCOLO SVIZZERO DI GENOVA

## Programma prossime attività e manifestazioni

### CENA RUSTICA

La cena rustica è prevista per venerdì 23 ottobre 2009 ore 20,00 (gradita prenotazione entro il 21 Ottobre).

### BIRILLI

Il Circolo Svizzero di Genova rimarrà aperto ogni martedì sera a partire dal 6 ottobre dal-

le ore 20.45 per giocare a birilli e carte (non necessita di prenotazione).

### BAZAR

Sabato 7 novembre 2009 dalle ore 12,00. Vi aspettiamo con i tradizionali banchi e allestimenti... e ... la gran grigliata di bratwurst e cervelat originali!!!

### ASSEMBLEA GENERALE

che si terrà nei locali del Circolo Giovedì 18 novembre 2009, alle ore 21,00.

### Le date natalizie

#### FESTA DI SAN NICOLA

Per i bambini Festa di San Nicola al Circolo domenica 13 dicembre, con arrivo di Babbo Natale, tanti graditi regali, una buona merenda e motivo, per tutti, di mostrare la fantasia con poesie e canti.

#### CENA DI NATALE

Cena degli Auguri con "scambio di doni" al Circolo Venerdì 18 dicembre ore 20,00.

*DfD*

Il Circolo Svizzero di Roma saluta il nuovo Console di Svizzera Mauro Gobbo

# Una partecipazione numerosa alla Festa dell'autunno all'Hotel Victoria

Sono stati in molti a partecipare alla festa d'Autunno organizzata dal Circolo svizzero di Roma presso l'Hotel Victoria. Nonostante la giornata uggiosa, l'aperitivo è stato offerto nella splendida cornice della terrazza dell'albergo che ha permesso con uno sguardo su Roma, un confortevole approccio all'incontro ed alla discussione tra gli ospiti intervenuti. La cena, per le proibitive condizioni meteorologiche, nonostante ancora le alte temperature romane, si è svolta nel ristorante del Victoria dove è stato festeggiato l'arrivo dell'Autunno. La Presidente Verena Gebert Müller, nel ringraziare i numerosi ospiti intervenuti, ha ricordato che l'evento conviviale rappresentava la ripresa delle manifestazioni e degli incontri organizzati dal Circolo romano dopo la pausa estiva. La Presidente ha quindi presentato ai convenuti il nuovo Console di Svizzera a Ro-

ma, Mauro Gobbo, il quale ha sostituito alla direzione del Consolato presso l'Ambasciata di Svizzera a Roma, la collega Marinella Menghetti Coutinho, che ha assunto il nuovo incarico di Console nella sede Svizzera del Brasile. Il Console Mauro Gobbo, nel suo saluto ha voluto manifestare la sua presenza come segno di continuità e di disponibilità alla Comunità, cosciente dell'importanza che riveste la Colonia Svizzera residente nella circoscrizione consolare dell'Ambasciata. Il Console ha brevemente ricordato la "continua evoluzione, dove cambiamenti e innovazioni sono all'ordine del giorno della Svizzera, che si sta adattando alle nuove esigenze" come, ad esempio, l'ormai imminente introduzione del passaporto biometrico, a cui il popolo svizzero ha dato il proprio avallo nella recente consultazione del 17 Maggio 2009. Le

informazioni dettagliate in merito all'esatta procedura di rilascio di tale documento di viaggio (o "passaporto 10") saranno a disposizione al più presto sul sito dell'Ambasciata. In ultimo è stata sottolineata l'importanza da parte dello "svizzero all'estero" di esercitare i diritti politici. In tal senso è manifesta in maniera attiva la partecipazione di ogni singolo cittadino svizzero alla presa di importanti decisioni per il futuro del Paese. La rinnovata disponibilità nei confronti della Comunità, ha concluso l'intervento del Console applaudito dai convenuti. Erano anche presenti la Vice-Console Claudia Staderini, la responsabile delle relazioni pubbliche Chiara Donvito nonché la Past-President della Scuola Svizzera di Roma Diri Monney. Il brindisi alla vendemmia ha chiuso la serata.

Fabio Trebbi

## Prossimi appuntamenti

**Mercoledì, 18 novembre 2009**

**alle ore 19.00**

**ASSEMBLEA GENERALE del CIRCOLO**

appuntamento alla Casa Svizzera di Roma in via Marcello Malpighi, n. 14.

al termine dei lavori, la serata si concluderà con la tradizionale cena offerta ai soci. Per facilitare l'organizzazione, è gradita la prenotazione entro le ore 16.00 di lunedì 16 novembre 2009 al telefono 06 440 21 09 (Scuola Svizzera di Roma)

**ORDINE DEL GIORNO**

Nomina del Segretario verbalizzante

Nomina di due Scrutatori

Relazione del Presidente sulla Gestione 2008/2009

Presentazione del conto economico e del bilancio dell'esercizio 2008/2009

Relazione dei Revisori dei Conti  
Elezioni del Presidente, del Comitato e dei Revisori dei Conti

Presentazione del programma per l'anno sociale 2009/2010

Varie ed eventuali.

**Mercoledì, 16 dicembre 2009**

**alle ore 19.30**

**BUON NATALE**

appuntamento per una cena conviviale all'Hotel Victoria, via Campania 41 - Roma e per scambiarsi gli auguri per un buon Natale e felice Anno nuovo.

È gradita la prenotazione: Scuola Svizzera 06

440 21 09, Hotel Victoria 06 423 70 288.

**Venerdì 5 febbraio 2010**

**alle ore 19,30**

**RACLETTE, RACLETTE E ANCORA... RACLETTE?**

Am Freitagabend, alcuni nostri soci e amici prepareranno, sugli appositi fornelli, questa tradizionale specialità svizzera tipicamente invernale, a favore, principalmente, degli amanti del formaggio o della buona compagnia.

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma in via Marcello Malpighi, n. 14.

È gradita la prenotazione al numero di telefono 06 440 21 09 (Scuola Svizzera di Roma).

**Vendesi a Sedrun, Grigioni**

**Chalet di Vacanza**

Casa singola, ammobiliata, con giardino e terrazzo, 4½ stanze, tranquilla e soleggiata, vicinanza stazione e centro.

Prezzo: Fr. 395'000.-

+ Garage Fr. 030'000.-

**Sig.ra Gantenbein**

**Telefono +39 0823 96 71 87**

### Scuola Svizzera Roma

Scuola materna - Scuola Base - Scuola elementare

Scuola media - Liceo

### Mattinata di visita alla Scuola Svizzera di Roma

Invitiamo cordialmente tutti i genitori che desiderano conoscere la nostra scuola per i loro figli

**mecoledì 27 ottobre 2009 alle ore 09.30 oppure  
giovedì 29 ottobre 2009 alle ore 09.30**

presso la Scuola Svizzera di Roma, Via M. Malpighi 14 - 00161 Roma

Potete iscrivervi telefonicamente per la mattinata informativa (+39 06 440 21 09) oppure mandarci un FAX (+39 06 440 42 13) o una e-mail: (m.faija@scuolasvizzeradiroma.it).

Vi preghiamo di annunciarvi entro venerdì 23 ottobre 2009

La «Société d'Orchestre de la ville de Sion» ospite di «Strumenti dell'Anima»

# La tradizione svizzera dei pifferi e tamburi al Museo Nazionale degli Strumenti a Roma



L'esibizione della "Société de Fifres et Tambours de Saint Luc" nel Vallese.

Una particolare ed interessante «matinée» musicale, dedicata all'antichissima tradizione svizzera dei «Pifferi e Tamburi», è stata organizzata presso il Museo Nazionale degli Strumenti musicali di Roma, nell'ambito della rassegna «Strumenti dell'Anima» – itinerari sonori dal XVII al XX secolo. Ospiti per questo appuntamento la Società di Musicologia Svizzera «Société d'Orchestre de la ville de Sion». La manifestazione si è aperta presso l'Auditorium del Museo con la mostra «gli antichi Pifferi Militari Svizzeri», curata da Alexandre Cotty, in cui

sono stati esposti numerosi pifferi tradizionali, flauti traversi di estensione acuta di diverse fatture e materiali costruiti in differenti epoche storiche. Successivamente si è tenuto nel Parco del Museo un "happening musicale" con la partecipazione, in costume d'epoca, delle "fanfare" di Pifferi e Tamburi delle storiche "Société de Fifres et Tambours de Saint Luc" e "Société de Fifres et Tambours de Mund" del cantone del Valais che per la prima volta si sono esibite a Roma. L'evento si è concluso con una appassionante Conferenza-Concerto

presso l'Auditorium del Museo «le antiche società svizzere di pifferi e tamburi» a cura dei musicologi Alexandre Cotty, Enrico Casularo e con la partecipazione dei solisti della «Société de Fifres et Tambours de Mund» che hanno eseguito alcuni virtuosistici "assoli".

Fabio Trebbi

## Circolo Svizzero di Firenze Verso il 150°

Dopo la pausa estiva, il comitato del Circolo Svizzero di Firenze si è riunito la sera del 15 settembre per fissare i primi punti dell'attività sociale dell'autunno-inverno. Come i lettori della Gazzetta Svizzera già sapranno, nel 2010 ricorre il 150° anniversario della fondazione del Circolo: a questo proposito il comitato, presieduto dall'architetto Luciano De Filla, ha già approvato e pianificato la pubblicazione di un volumetto che ripercorrerà le vicende storiche del sodalizio fiorentino, dalle origini ai nostri giorni. Tutto questo sarà possibile anche grazie alla disponibilità dell'intero archivio cartaceo e fotografico, recentemente riordinato e restaurato dall'atelier di Beatrice Cuniberti, specialista del settore e socia del circolo. L'intento è quello di fornire una panoramica sull'importanza del Circolo Svizzero di Firenze, illustrando le tappe fondamentali della sua storia, attraverso la rievocazione di fatti e figure, molte delle quali hanno giocato un ruolo importante non solo all'interno della comunità svizzera, ma anche nella vita cittadina. Se nella primavera del 1960 fu stampata un'elegante brochure in occasione del centesimo anniversario della fondazione (allora era presidente Kurt Bruggisser), oggi si è ritenuto fare altrettanto, a testimonianza di altri cinquant'anni vissuti con grande intensità. Nei prossimi numeri della Gazzetta saranno fornite ulteriori informazioni sulla pubblicazione (cui si è già iniziato a lavorare) e sulla sua presentazione nell'anno della ricorrenza. Quanto alle attività più immediate nel tempo, per il 10 ottobre è stata fissata la cena del rientro, mentre il 22 novembre si svolgerà nei locali sociali di Via del Pallone la consueta mostra degli hobby e dell'artigianato, a cura dei soci. Per gli inizi di novembre (ma la data non è ancora certa) dovrebbe essere programmata la prima delle conferenze della stagione 2009-2010.

David Tarallo

### Schweizer Schule Rom

Kindergarten – Basisstufe – Primarschule  
Sekundarschule – Gymnasium

### Besuchsvormittag an der Schweizer Schule Rom

für alle Eltern, die unsere Schule kennenlernen möchten

**Dienstag, 27. Oktober 2009 um 09.30 Uhr oder  
Donnerstag, 29. Oktober 2009 um 09.30 Uhr**

an der Schweizer Schule Rom, Via M. Malpighi 14 – 00161 Roma

Gerne nehmen wir Ihre Anmeldung zum Informationsmorgen telefonisch (+39 06 440 21 09) entgegen. Sie können uns aber auch ein FAX (+39 06 440 42 13) oder ein e-mail: (m.fajja@scuolasvizzeradiroma.it) senden. Bitte melden Sie sich bis spätestens Freitag, 23.10.09 an.

Ospite il console generale aggiunto di Milano Evelyn Stampfli

## Circolo Svizzero del Trentino: 1° agosto al Castello di Pergine

*Intervista a Rodolfo Menna, Presidente del Circolo svizzero del Trentino*

1° agosto, festa nazionale svizzera. Anche quest'anno il Circolo svizzero del Trentino ha organizzato una bella festa. Ne abbiamo parlato con il Presidente del circolo, Rodolfo Menna.

### **Signor Presidente, dove e come avete festeggiato quest'anno il 1° agosto?**

Anche quest'anno abbiamo cercato una meta di interesse. Il 30 luglio siamo stati al Castello di Pergine, in Valsugana, vicino a Trento.

La festa si è svolta nel cortile del castello, per l'occasione addobbato con le bandiere svizzere.

Abbiamo aperto con un mio breve saluto di benvenuto in qualità di Presidente del circolo. Successivamente è intervenuto il Console generale aggiunto, la signora Evelyn Stampfli, che, oltre a portare il saluto anche del Console generale David Vogelsänger, ha ricordato la sua presenza al nostro circolo molti anni fa, in occasione di un incontro fra i connazionali residenti in Trentino e in Alto Adige, quando era in servizio presso il Consolato svizzero di Venezia. La sua presenza è stata molto gra-

data da tutti i partecipanti, che hanno messo in evidenza l'apprezzamento per la costante presenza di autorità consolari di Milano alle iniziative del nostro circolo.

Dopo il mio ringraziamento alla signora Stampfli per la sua gradita presenza, la festa è proseguita con la parte ufficiale: l'ascolto dell'inno nazionale e del discorso del Presidente della Confederazione, Hans Rudolf Merz.

È seguita un'ottima merenda, preparata con molta cura dai gestori del Castello di Pergine, nostri connazionali, i signori Theo e Varena Schneider. I vini sono stati gentilmente offerti dal Consolato.

Durante la festa i presenti hanno potuto ascoltare la musica di alcuni soci: il corno alpino di Pietro Germano e la fisarmonica di Armando Paolazzi. È stata anche un'occasione per apprezzare la mostra d'arte annuale allestita presso il castello.

### **Quanti sono stati i partecipanti?**

Anche quest'anno la festa nazionale ha coinvolto un numero significativo di soci e amici del circolo. Una cinquantina le presenze, in linea con le adesioni degli ultimi tre anni. Sono soddisfatto perché sono intervenuti in

molti, considerando anche che, in questo periodo, molti soci e amici sono via per le vacanze estive.

### **Il Circolo svizzero del Trentino è molto attivo. Oltre alle iniziative per la festa nazionale quali sono altre occasioni di incontro interessanti che promuovete?**

Oltre all'annuale Assemblea dei soci, la consueta festa degli auguri di Natale e una gita di un giorno in Italia che viene organizzata ogni anno. Nel 2009 - per la prima volta - il Consiglio direttivo ha proposto un viaggio di due giorni in Svizzera. A giugno siamo stati, infatti, nel cantone dell'Appenzello esterno e al Lago di Costanza.

L'iniziativa ha riscosso un successo inaspettato: innanzitutto abbiamo raggiunto il numero massimo di partecipanti e, in secondo luogo, sono tutti rimasti molto soddisfatti dell'iniziativa e hanno apprezzato molto la zona che, fra l'altro, in tanti non conoscevano. Questo ci incoraggia ad organizzare per l'anno prossimo un secondo viaggio che consenta ai soci e agli amici del circolo di conoscere meglio quella zona della Svizzera.

Per celebrare la Festa nazionale svizzera

## Il Circolo svizzero del Veneto si è riunito a Bassano

Il giorno 25 luglio 2009, in un locale vicino al ponte del Palladio, nella bella città di Bassano, si è riunito il Circolo svizzero del Veneto per festeggiare l'anniversario della fondazione della Confederazione Svizzera.

La riunione è stata particolarmente interessante per l'intervento della signora Campagnolo sulle vicende relative alla guerra che stava per scoppiare nel 1856. Neuchâtel aveva appena domato una rivolta degli aristocratici legati al re di Prussia che rivendicava la propria sovranità sul cantone. Il re di Prussia rispose che avrebbe attaccato militarmente la Confederazione. La Svizzera insorse contro il pericolo e tra coloro che parteciparono alla mobilitazione c'era un avo della signora Campagnolo. Famosa è rimasta la canzone "Roulez tambours".

Francesco De Sanctis, il famoso critico lette-

rario italiano, allora professore all'Università di Zurigo, si meravigliò della carica e dell'entusiasmo dei giovani svizzeri e li indicò ad esempio ai giovani italiani.

Fortunatamente Francia e Inghilterra si opposero alla politica prussiana, il territorio svizzero rimase intatto e l'unità dello Stato Federale fu rafforzata.

Con questo interessante intervento si è conclusa la riunione.

Infine alcuni partecipanti hanno organizzato una visita alla vicina Marostica, sulle pendici della cui collina i merli gialli delle antiche mura si alternano alle grandi piante verdi in una tenzone che si conclude sulla cima del colle. Gradita la partecipazione del Console svizzero di Padova, signora Maccula, che ha generosamente offerto il vino della sua tenuta.

Amedeo Grano

## Dalla Guardia di Finanza italiana Sequestri record da gennaio a oggi a Chiasso-Dogana

Ammonta ad oltre sei milioni e 200mila euro la somma di denaro intercettata dalla Guardia di Finanza italiana al valico di Ponte Chiasso dal 1° gennaio al 10 settembre. Da diversi anni non si registravano tali numeri per ciò che concernono i movimenti di capitali sul confine. Dall'inizio dell'anno le Fiamme gialle hanno effettuato 600 interventi, con la media di tre al giorno, scoprendo anche 56 evasori totali. Il 90% delle somme intercettate, invece, appartenevano a 61 cittadini che stavano rientrando in Italia. 28 sono invece i dossier su operazioni finanziarie sospette e relative anche ad ispezioni antiriciclaggio tra cui spicca la maxi inchiesta relativa a 31 milioni di euro, oro e diamanti a parte, che hanno raggiunto la Svizzera all'interno di una rete di complicità tra operatori finanziari, professionisti e contrabbandieri.

Presto una quinta Scuola Svizzera nella Bassa Brianza

# La Scuola Svizzera: La miglior scelta per i Vostri figli

La scelta della scuola è una delle decisioni più importanti che i genitori prendono per i loro figli. In questa pagina vi presentiamo tutti i vantaggi che la Scuola Svizzera può presentare.

## Scuole bilingue che permettono il cambio sia verso una scuola italiana che una scuola in Svizzera

Tutte le scuole svizzere sono bilingue sin dall'asilo italiano/tedesco con insegnanti di lingua madre. Questa porta gli allievi alla padronanza di due lingue; viene inoltre offerto un insegnamento del francese e dell'inglese, sempre da personale specializzato nella loro madre lingua. Le scuole svizzere permettono quindi agli allievi di acquisire una padronanza delle lingue migliore di qualsiasi altra scuola in Italia.

Un vantaggio importante per periodi di studio all'estero e per la vita lavorativa.

Le scuole si orientano ai programmi svizzeri, ma tengono anche conto dei programmi italiani. Permettono agli allievi di sostenere gli esami della 3<sup>a</sup> media.

## Basi solide per un futuro di successo

Le principali finalità delle scuole, che si rifanno alla migliore tradizione pedagogica, mirano, nel rispetto delle diverse personalità, a formare individui autonomi e responsabili, dotati di spirito di iniziativa e nel contempo capaci di

## Presto una Scuola nella Bassa Brianza

**La Scuola Svizzera di Milano aprirà nell'autunno 2010 o 2011 una filiale nella Bassa Brianza. Inizierà con un asilo e probabilmente una 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> elementare. Ogni anno si aggiungerà una classe fino ad arrivare alla terza media. In seguito potrà essere seguito il liceo della Scuola Svizzera di Milano.**

**Purtroppo, per lentezze burocratiche l'apertura ha dovuto essere rimandata di un anno, che però sarà recuperabile fino alla 2<sup>a</sup> elementare.**

**Genitori interessati sono pregati di segnalare il loro indirizzo alla Scuola Svizzera di Milano, Via Appiani 21, 20121 Milano, tel. 02 655 57 23, [info@scuolasvizzera.it](mailto:info@scuolasvizzera.it), per essere informati dell'apertura della scuola.**

**Le persone che avevano segnalato il loro interesse in passato non devono annunciarsi nuovamente.**

## Le quattro Scuole Svizzere in Italia

<b>Bergamo</b>	Via Bossi 44, 24123 Bergamo tel. 035 361 974 – <a href="mailto:info@scuolasvizzerabergamo.it">info@scuolasvizzerabergamo.it</a> <a href="http://www.scuolasvizzerabergamo.it">www.scuolasvizzerabergamo.it</a> Asilo, elementare, media – ca. 150 allievi <b>OPEN DAY sabato, 21 novembre 2009 – Ore 10.00 – 13.00</b>
<b>Catania</b>	Via M.R. Imbriani 32, tel. 095 447 116 <a href="mailto:scuolasv@tiscalinet.it">scuolasv@tiscalinet.it</a> Asilo, elementare, media – ca. 65 allievi
<b>Milano</b>	Via Appiani 21 – tel. 02 655 57 23 <a href="mailto:info@scuolasvizzera.it">info@scuolasvizzera.it</a> – <a href="http://www.scuolasvizzera.it">www.scuolasvizzera.it</a> Asilo, elementare, media, liceo – ca. 360 allievi <b>Serata informativa mercoledì 18 novembre 2009 – Ore 20.00</b>
<b>Roma</b>	Via M. Malpighi 14 – tel. 06 440 21 09 Asilo, elementare, media, liceo – ca. 470 allievi <a href="mailto:ssroma@gmx.ch">ssroma@gmx.ch</a> – <a href="http://www.scuolasvizzeradiroma.it">www.scuolasvizzeradiroma.it</a>

svolgere un lavoro in "team". Le scuole offrono un insegnamento di informatica per gli allievi della scuola media a livello esemplare, nei licei di Milano e Roma l'informatica è considerato strumento di lavoro e vengono offerti corsi di perfezionamento.

## Ambiente familiare e sano

Le 4 scuole sono tutte scuole piccole o relativamente piccole che creano un ambiente familiare e sereno favorendo i contatti tra gli studenti ed il senso di appartenenza ad una comunità. Permettono ai loro insegnanti preparati e disponibili a seguire individualmente gli allievi nel loro processo di apprendimento e di crescita, nonché di instaurare un dialogo costante con i genitori. Gite scolastiche e campi di lavoro offrono agli allievi occasioni per approfondire la conoscenza dei compagni e degli insegnanti, allargare il proprio orizzonte culturale, parlare lingue straniere e recuperare il contatto con la natura.

## Iniziare già con l'asilo

Imparare in due lingue non crea problemi alla quasi totalità dei bambini, anche quando i genitori non conoscono la seconda lingua. Tuttavia è consigliabile di farli frequentare già l'asilo; incominciano a conoscere il tedesco giocando e fanno molto meno fatica nei primi anni della scuola elementare. Solo in casi eccezionali i bambini senza buone conoscenze della seconda lingua possono entrare in classi superiori alla 1<sup>a</sup> elementare.

## Il costo

Le scuole svizzere all'estero sono scuole private gestite da associazioni di svizzeri in loco;

non possono quindi essere gratuite. Le rette, per bambini di nazionalità svizzera, sono però molto accessibili; in alcune scuole, libri e quaderni sono compresi nella retta, vengono prestati o ceduti a prezzi contenuti. Alla fine, il costo non è molto superiore a quello di una scuola pubblica.

Inoltre, le quattro scuole, per essere riconosciute e sovvenzionate dalla Confederazione devono offrire, a famiglie che vivono in condizioni economiche ristrette, riduzioni sulle rette: Nessun bambino svizzero può essere escluso da queste scuole per motivi economici. Se Vi trovate in condizioni economiche ristrette, parlatene in tutta confidenza con la scuola.

## Informazioni

Tutte le scuole sono liete di dare informazioni, far vedere la scuola e valutare, assieme ai genitori, i vantaggi ed eventualmente problemi di un inserimento dei Vostri figli nella scuola svizzera. Le scuole maggiori organizzano normalmente giornate a porte aperte o serate informative durante le quali presentano i programmi scolastici e si conoscono insegnanti ed aule (vedi riquadro). Telefonate! Riceverete tutte le informazioni sulla scuola e su queste iniziative.

## Se vivete nelle vicinanze, non decidete

prima di aver visitato la scuola e valutato vantaggi e difficoltà. Ogni anno, le scuole devono informare genitori pentiti della loro scelta scolastica di non poter accettare i loro figli in classi avanzate per mancante conoscenza della seconda lingua.

Robert Engeler

Già decine di milioni hanno «salutato» la piazza finanziaria

## Sulle tracce del denaro che lascia la Svizzera

I nuovi «spalloni» viaggiano in limousine, hanno valigette di lusso per il contante e gli basta una dichiarazione per essere in regola. Il nuovo «scudo fiscale» italiano è anche questo: la possibilità di portare i soldi fuori dalla Svizzera senza essere controllati né identificati, perché la norma varata dal ministro Giulio Tremonti prevede l'assoluto anonimato. E il «day after» segnala già un primo rientro express in Italia di 20 milioni di euro. Così mentre sulla piazza finanziaria di Lugano ristagnano timori e incertezze sul provvedimento, negli studi dei commercialisti di Como, Varese, Milano e Roma, si scaldano i motori per accogliere le richieste dei clienti che vogliono mettersi in regola col fisco. In Ticino dunque si respira un'atmosfera d'attesa. «La parola d'ordine che arriva direttamente da Zurigo è di non farsi scappare nemmeno un cliente», confida il dirigente di una grande banca che implora, per ovvie ragioni, l'anonimato. Ma la preoccupazione non è generalizzata: «Noi abbiamo sedi anche a Roma e Milano. Possiamo trasferire legalmente i conti lì - spiega un responsabile di un altro importante istituto -. Il problema riguarda semmai le piccole banche, senza una sponda in Italia». Scudo o non scudo, tra i consulenti patrimoniali di Lugano e Chiasso, si ripete il ritornello che questa è la volta buona per puntare sulla competenza e l'affidabilità delle banche svizzere. Che si sono mosse con largo anticipo, come precisa Andrea Passarelli, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Como: «Io personalmente ho partecipato a Milano a due incontri organizzati da Credit Suisse e Bsi per approfondire i diversi aspetti della manovra. Per ora siamo in una fase d'approfondimento delle norme che vanno ancora precisate».

Certo è che il fisco italiano non scherza, l'Agenzia delle entrate ha annunciato che in otto mesi ha scoperto 10 miliardi di tasse evase. Si sta preparando inoltre a creare una task force di 50 specialisti che da un lato faranno da interfaccia con i tributaristi e le agenzie d'intermediazione e dall'altra monitoreranno il rientro di capitali. «Si prevede che saranno sanate somme tra i 60 e 90 miliardi di euro, e di questi un buon 60 per cento depositati in Svizzera», spiega Alessandro Dragonetti dello studio Bernoni di Milano, uno dei leader nel ramo della consulenza tributaria. Meno ottimista Roberto Ianni dell'Unione giovani commercialisti e con studio a Saronno: «Tra questo e l'ultimo scudo è passato poco tempo. Mi domando se chi non ha sanato allora sia pronto a farlo ora».

Il clima d'incertezza è appesantito anche dalle trattative tra Italia e Berna per ridefinire gli ac-

cordi sulla doppia imposizione. Se la Svizzera dovesse uscire rapidamente dalla lista grigia dell'Ocse tutto sarebbe più semplice. «Anche perché adesso per i Paesi extra Ue, tra cui la Svizzera, è obbligatorio il rimpatrio fisico dei capitali», spiega Simona Ficola, commercialista della studio Santacroce di Roma. «E resta ancora aperto il problema di chi ha an-

che casa in Svizzera - aggiunge Ficola -. Per sanare il suo valore patrimoniale, stando alle norme attuali, bisognerebbe venderla e far rimpatriare il ricavato. E evidente che questa disposizione dovrà essere rivista».

Libero D'Agostino  
Mauro Spignesi  
da «Il Caffè»

Accompagnati dal Console Generale di Milano Vogelsanger

## Visita di alti ufficiali al confine italo-svizzero



Visita del Gen. C.A. Daniele Caprino, Comandante interregionale della Guardia di Finanza per l'Italia nord-occidentale, nella zona di confine italo-svizzero nella regione Como-Chiasso mercoledì 16 settembre 2009.

Il Gen. C.A. Daniele Caprino, Comandante interregionale della Guardia di Finanza per l'Italia nord-occidentale, accompagnato dal Gen. B. Mario Forchetti, Comandante regionale per la Lombardia, dal Col. Rodolfo Mecarelli, Comandante provinciale a Como e dal Direttore dell'Agenzia dogane per la Lombardia Michele Branca ha visitato il confine italo-svizzero insieme al Console generale di Svizzera David Vogelsanger.

La delegazione è stata accolta in Svizzera dal Brigadiere (Generale di Brigata) Jürg Noth, Comandante del Corpo delle Guardie di

confine svizzere (corpo federale con compiti paragonabili alla Guardia di Finanza), accompagnato dal Col. Mauro Antonini, Comandante delle Guardie di confine Regione IV (Canton Ticino).

Scopo della visita è stato l'ulteriore consolidamento dei buoni rapporti di conoscenza e collaborazione già da tempo esistenti fra queste forze dell'ordine italo-svizzere, entrambe responsabili per compiti doganali e di polizia al confine.

La delegazione ha visitato diversi valichi italo-svizzeri, da Chiasso fino a Gandria, nonché il Centro comune di Cooperazione di Polizia e Doganale a Chiasso. A metà giornata, una visita a Erbonne, piccolissimo borgo italiano in Valle di Muggio storicamente abitato da famiglie svizzere.

150 anni fa nasceva l'autore di Sherlock Holmes

## Sulle orme alpine di Conan Doyle

150 anni fa nasceva Sir Arthur Conan Doyle, il padre di Sherlock Holmes. Nelle cascate di Reichenbach ha inscenato la scomparsa del suo eroe. Prima dell'uscita di un nuovo film sul detective alla fine dell'anno, vi offriamo questo resoconto sulle tracce dello scrittore nelle Alpi svizzere.

Conan Doyle e la Svizzera? Un'equazione che, a prima vista, sembra evidente, considerata la scomparsa del suo eroe Sherlock Holmes nelle cascate di Reichenbach nell'Oberland bernese. Tuttavia, le tracce elvetiche seminate dallo scrittore scozzese sono molto più vaste del quadro grandioso dell'ultimo confronto tra il detective e il professor Moriarty. A Davos, ad esempio, un memoriale ringrazia Sir Arthur Conan Doyle d'aver portato all'attenzione del mondo l'attrattiva dello sci nelle alpi svizzere. Colui che si tuffa nell'episodio svizzero della vita di Sir Arthur Conan Doyle deve aspettarsi ben altre sorprese. Mentre l'uscita del film "Sherlock Holmes" di Guy Ritchie è annunciata per le feste di Natale, gli "holmesisti" hanno celebrato quest'anno il 150. anniversario della nascita dello scrittore con pellegrinaggi di circostanza in terra bernese.

Come mai la Svizzera è diventata "holmesiana"? Ricordiamo in primo luogo i fatti nel modo caro a Sherlock Holmes. Seconda metà del XIX. Secolo, Inghilterra vittoriana. Arthur Conan Doyle (1859-1930) pubblica le sue prime novelle a partire dal 1879 e ottiene il diploma di medicina nel 1881. Esercita il mestiere presso Portsmouth ma avendo pochi pazienti pubblica altri scritti di grande successo. Si sposa nel 1885 con Louise che gli dà due figli e lo incoraggia vigorosamente a perseverare nella letteratura. La prima avventura di Sherlock Holmes "Uno studio in rosso", viene pubblicato nel 1887 e "il segno dei quattro" nel 1890. Alla pubblicazione delle prime novelle del detective nello Strand Magazine londinese nel 1891 il successo è folgorante. Conan Doyle abbandona la medicina e si dedica completamente alla scrittura. Ma il suo eroe occupa i suoi pensieri e gli impedisce di consacrarsi alla redazione di libri che considera più nobili, come i romanzi storici. Scrive alla madre: "Prevedo di uccidere Holmes nella sesta avventura. Mi impedisce di pensare a cose migliori". Ma non aveva fatto i conti con la passione che la signora Doyle aveva per il detective: Sherlock Holmes ottiene così un periodo di grazia. Si leva il sipario sull'episodio svizzero. Nel dicembre 1892 Conan Doyle si insedia a Davosplatz per curare la tubercolosi della moglie. All'epoca il villaggio grigionese era rinomato per il suo sanatorio. Scrittori come Robert Louis Stevenson (1880



Sir Arthur Conan Doyle.

"L'isola del tesoro") o Thomas Mann (1912) vi soggiornano per cure. I Doyle vivranno fino al 1895 nello Chalet am Stein.

### Le cascate di Reichenbach

Lo scrittore viaggia allora in Svizzera e scopre, in occasione di lunghe passeggiate, l'Oberland bernese e le cascate di Reichenbach. Egli soggiorna al Park Hotel du Sauvage a Meiringen, dove fa bella mostra di sé ancora oggi una statua di Sherlock Holmes nel giardino. Si suppone che Conan Doyle sia partito da Grindelwald passando attraverso la Grosse Scheidegg per in seguito scendere su Meiringen. Avrebbe quindi avuto una vista dall'alto delle famose cascate, con quella superiore che raggiunge i 120 metri d'altezza. Decide allora di farne l'ambiente della presumibile scomparsa del suo eroe in "L'ultimo problema" pubblicato nell'ottobre del 1893. L'intrigo vede Sherlock Holmes mascherare il professor Moriarty e la sua organizzazione criminale. Ma "il Napoleone del crimine" minaccia Holmes di morte e quest'ultimo si rifugia sul continente accompagnato dal suo fedele amico Watson. "Durante una festosa settimana abbiamo risalito la valle del Rodano, poi, biforcando a Leuk, abbiamo superato il colle della Gemmi ancora innevato per ridiscendere su Meiringen attraverso Interlaken"\*\*, scrive Conan Doyle con la penna di Watson. I due compagni partono per Rosenlauri, a monte di Meiringen, ma non andranno oltre le cascate di Reichenbach. Esse affasciano Watson come affasciano ancora oggi i visitatori. "In verità il luogo è terrificante. Il torrente gonfiato dallo scioglimento delle nevi, si precipita in una stretta in cui la schiuma rimbalza in vortici come il fumo di una casa in fuoco"\*\*. Una furbizia di Moriarty separa Holmes da Watson e ingaggia il combattimento finale sopra le cascate. Più tardi Watson potrà

soltanto supporre che i due uomini siano caduti nell'abisso e che il suo amico sia morto. La scomparsa di Holmes suscita un vero e proprio scandalo a Londra: i lettori protestano ed esigono dall'autore che richiami in vita il detective. Ma lo scrittore risusciterà il suo eroe soltanto nel 1903 nella novella "La casa vuota" grazie ai principeschi onorari versatigli da Strand Magazine.

### Baci da Davos

A Davos, Arthur Conan Doyle si dà alla sua passione per lo sport. "Dare e prendere, accettare il successo con modestia e la sconfitta con bravura, lottare contro le forze, restare al proprio posto, riconoscere il merito dei vostri nemici e valorizzare i vostri amici, sono questi alcuni dei valori che lo sport trasmette". Pratica già il criquet, il bowling, il nuoto, il golf e la boxe. Si deve in particolare allo scrittore l'introduzione del golf a Davos. Del resto si stupiva che le mucche mangiassero le bandierine rosse del suo percorso. Tuttavia, non è uno sport inglese, ma norvegese che Conan Doyle popolarizzerà: lo sci. Avendolo scoperto qualche anno prima in Norvegia, costata che la topografia e il clima svizzeri sono perfetti per questo sport. Nel 1893 Davos è soltanto un piccolo villaggio di montagna e lo sci ha perfino cattiva reputazione. Conan Doyle comincia quindi il suo apprendistato con gli sci che gli sono stati inviati dalla Norvegia. Di fronte alle difficoltà di equilibrio e alle innumerevoli cadute, dirà dello sci che



Così Conan Doyle ha fatto scomparire il suo eroe nelle cascate di Reichenbach.

è un buon rimedio per le persone che soffrono di troppa dignità. Incontra due sciatori locali, i fratelli Branger, che gli vengono in aiuto. Quando Conan Doyle è pronto, i tre uomini compiono il percorso da Davos ad Arosa, con gli sci in sette ore. La loro impresa "An alpine pass on ski" è pubblicata per la penna di Conan Doyle nello Strand Magazine nel 1894 con numerose spiegazioni didattiche sulla pratica dello sci. Lo scrittore predirà perfino in un giornale contemporaneo che "verrà il momento in cui centinaia di inglesi verranno in Svizzera per la stagione dello sci". Al termine di questa avventura in Svizzera "vittoriana", ancora una volta è formidabile costatare come il turismo alpino si sia sviluppato nella nostra regione con Arthur Conan Doyle quale promotore dello sci. Lungo le 56 novelle e quattro romanzi su Sherlock Holmes, si scopre



Le cascate di Reichenbach oggi.

ancora un episodio elvetico in "La scomparsa di Lady Frances Carfax". Holmes invia il Dr. Watson a Losanna e poi a Baden, sulle tracce di una donna introvabile. Per il bravo medico, vittima di vertigini nell'aria umida delle cascate di Reichenbach, "L'ultimo problema" diventa un vero e proprio bastone indispensabile quando deve arrampicarsi sui sentieri ripidi che portano alla vetta. Quando raggiunge un ponte da attraversare al di sopra delle cascate, ancora una volta la novella di Conan Doyle viene in suo soccorso per portarlo al traguardo. Scommettiamo che scoprendo il quadro grandioso del posto, più di uno di noi sarebbe tentato di credere che Sherlock Holmes sia veramente esistito.


\* «Sherlock Holmes», di Guy Ritchie, con Robert Downey Jr. e Jude Law, 2009.

\*\* «L'ultimo problema», Flammarion, Parigi, 1997.

Moneta commemorativa ufficiale 2009

## Hans Erni: «100 anni di Pro Patria»

In occasione dell'anniversario della fondazione Pro Patria, Hans Erni, giunto anch'egli quest'anno al centesimo anno d'età, ha creato una moneta d'oro: un piccolo capolavoro uscito dalla mano del più grande artista svizzero. Dal valore senza tempo, coniata con cura e in edizione molto limitata. In vendita nelle banche, nei negozi di numismatica e sul sito [www.swissmint.ch](http://www.swissmint.ch).

 Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Swissmint

### Tagliando di ordinazione

Desidero ordinare con pagamento anticipato, più spese di spedizione:  
Quantità Qualità Prezzo/unità

**Hans Erni: «100 anni di Pro Patria»**

Moneta d'oro da 50 franchi  
oro 0,900; 11,29 g; Ø 25 mm

Fondo specchio in astuccio CHF 470.- esente da IVA

Cognome: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_

Via: \_\_\_\_\_

NPA/Località: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

SchweizerRevue.1

Inviare il tagliando a Zecca federale Swissmint, Bernastrasse 28, CH-3003 Berna, oppure ordinare direttamente on-line su [www.swissmint.ch](http://www.swissmint.ch)

Hans Erni

## Un artista centenario

Pittore, illustratore, scultore. Hans Erni è uno degli artisti svizzeri più interessanti e più polyvalenti di fama internazionale. In ottant'anni ha creato migliaia di opere. Hans Erni ha festeggiato il centesimo anniversario lo scorso febbraio.



Hans Erni è nato a Lucerna il 21 febbraio 1909, figlio di un meccanico marittimo, pittore durante il tempo libero e di una figlia di agricoltori. E' cresciuto con sette fratelli e sorelle ai bordi del lago dei Quattro Canto-

ni. È entrato nella vita attiva attraverso una formazione di tecnico-geometra, seguito immediatamente da un secondo tirocinio di disegnatore edile. Durante questa seconda formazione ha incontrato per la prima volta la letteratura artistica che l'ha tra l'altro spinto a intraprendere, nel 1927, studi alla scuola d'arti di Lucerna.

Negli anni trenta il giovane Hans Erni fa la spola fra Parigi e Lucerna e, durante questo periodo, impara a conoscere ed apprezzare la pittura francese dell'epoca. Si tratta in particolare di Picasso e Braque, che l'hanno impressionato ed ispirato. A Parigi Hans Erni è stato implicato in prima linea nella nascita dell'arte astratta. E' in quest'epoca che l'artista sviluppa i principali temi, il suo stile e il metodo dialettico. Hans Erni si fa conoscere dal grande pubblico nel 1939. Per l'Esposizione nazionale svizzera ha potuto presentare il suo grande manifesto murale di 100 metri su 5 "La Svizzera, paese di vacanze di popoli". Questa opera fu una svolta decisiva nella sua creazione. Oggi, questa immagine murale è proprietà del Museo nazionale di Zurigo.

L'artista ha tuttavia dovuto battersi durante numerosi anni per essere riconosciuto. All'inizio gli si attribuiva un'ideologia comunista, per cui è stato boicottato da diversi ambienti. Nel 1951 il consigliere federale di allora Philipp Etter gli aveva perfino vietato di partecipare alla biennale di San Paolo.

L'impegno artistico di Hans Erni è notevolmente variato. Ha concepito numerose litografie, circa 300 manifesti e parecchie immagini murali. Ha illustrato circa 200 libri specializzati, enciclopedie e opere letterarie. Ha inoltre concepito circa 90 francobolli, nonché 25 medaglie e creato sculture e



tappeti. L'oscillazione tra i lavori ordinati e le opere libere è caratteristica del suo lavoro. La sua arte è contrassegnata da temi filosofici, sociali e politici. Così, egli ha pure creato immagini per campagne di votazioni, come per l'introduzione dell'AVS e del diritto di voto alle donne. Ma temi come la tecnica, le scienze, lo sport, la natura e la musica hanno sempre ispirato Hans Erni, che li ha integrati nelle sue opere. Oggi si tratta per la maggior parte di temi sociali ed ecologici che vi si riflettono. La colomba della pace e i nudi contano fra i temi preferiti da Hans Erni. Ha inoltre dipinto ogni anno un autoritratto che ha ogni volta offerto a sua moglie Doris. Nonostante i suoi cento anni, Hans Erni è tuttora pieno di energia e di ispirazione. Prevede di realizzare ancora e sempre assiduamente nuovi progetti. Egli ha quindi presentato all'inizio di giugno la sua nuova opera presso la sede dell'ONU a Ginevra: un'immensa ceramica murale che rappresenta la lotta per la pace e orna attualmente l'entrata del Palazzo delle Nazioni. L'ultima volta che le sue opere sono state esposte in un museo pubblico risale a 37 anni fa. Il museo d'arte di Lucerna rende ora omaggio all'artista con una retrospettiva in occasione del suo centesimo anniversario. L'esposizione è aperta fino al 4 ottobre 2009.

Anche se la sua opera e il suo impegno sono sempre oggetto di discussioni controverse negli ambienti politici, Hans Erni conta oggi sicuramente fra gli artisti e le personalità più conosciute in Svizzera. Questo riconoscimento è stato espresso all'inizio di quest'anno con l'attribuzione del Lifetime Award suisse.



L'opera artistica di Hans Erni è colossale. Le sue realizzazioni più celebri sono i suoi manifesti (al centro) e la sua grande immagine murale per l'Esposizione nazionale del 1939 (particolare a sinistra). Ogni anno, ha dipinto un autoritratto che ha donato a sua moglie (in alto).

Complice una politica monetaria sbagliata da parte della banca centrale americana

# L'uragano atlantico colpisce in pieno anche la Svizzera

**All'origine della tempesta, una politica monetaria errata da parte della banca centrale americana. Sopraggiunge quindi la crisi immobiliare e finanziaria negli Stati Uniti, seguita da una grave crisi bancaria in Europa. Per finire, l'economia mondiale è colpita da questo "tsunami finanziario". La Svizzera, economia aperta sull'esterno e piazza finanziaria potente, che in particolare ospita il gigante bancario UBS, è fortemente scossa. Fine del segreto bancario? È "l'inizio della fine".**

La "politica del denaro buon mercato", condotta dalla banca centrale americana, è all'origine della recessione più grave che abbia colpito l'economia mondiale da decenni. Alan Greenspan, presidente del consiglio della Riserva Federale, ha favorito tassi molto bassi, scatenando così due grandi ondate di speculazione: dapprima sul mercato di Internet ("New Economy"), poi sul mercato immobiliare. Nel giugno 2003, la discesa dei tassi direttori ha raggiunto il minimo storico dell'1%, incitando gli Americani a indebitarsi, in particolare diventando proprietari immobiliari. Queste acquisizioni erano finanziate praticamente al 100% da ipoteche buon mercato, i crediti ipotecari hanno quindi avuto una crescita spettacolare.

L'aumento dei tassi a partire dal 2004 ha trascinata nella tempesta un buon numero di debitori ipotecari. La vendita forzata della loro casa ha provocato un crollo dei prezzi sul mercato dell'alloggio, comportando difficoltà per i creditori ipotecari, costretti a procedere a correzioni dei valori nei loro bilanci. Nel 2008 il mercato si è infiammato. Grandi nomi come Bear Stearns o Merrill Lynch sono stati venduti e il gruppo assicurativo AIG è stato posto sotto sorveglianza da parte dello Stato. All'apogeo della crisi, Lehman Brothers, quarto maggior gruppo bancario d'investimenti americano, ha annunciato il deposito dei bilanci il 15 settembre, coinvolgendo altre banche nella sua caduta.

La crisi bancaria che ha colpito gli Stati Uniti ha anche un'altra origine: i crediti ipotecari a rischio delle banche sono stati esternalizzati (invece di essere contabilizzati nei bilanci), raggruppati per rischio, trasformati in titoli, e negoziati in borsa. Questi nuovi prodotti finanziari difficili da valutare sono stati determinanti nello scatenamento della crisi immobiliare e bancaria.

## UBS: una grande banca sull'orlo del precipizio

Nel 2004 l'UBS figurava ancora quale la banca più sicura al mondo. La banca universale, situata alla Bahnhofstrasse di Zurigo, era il leader mondiale sul mercato della gestione dei patrimoni. Ma la direzione di allora decise di sviluppare anche la banca d'investimento,

davanti ai maggiori nomi quotati alla borsa di New York ("investment banking" comprende il sostegno alle aziende in occasione dell'introduzione in borsa e del negozio dei titoli). Nell'estate 2005, la banca svizzera è un attore importante sul mercato a rischio con i titoli ipotecari americani prescritti. Nel 2006 la crisi colpisce in pieno il mercato immobiliare americano. Gli investitori non hanno più fiducia nei titoli tossici, i cui corsi precipitano. Nel 2007 un vero e proprio "tsunami finanziario" ("definizione di Alan Greenspan") attraversa l'Atlantico.

Nella sede principale zurighese dell'UBS, sembra che nessuno abbia voluto ammettere l'estensione della crisi e la minaccia di un crollo della banca. Anche l'autorità superiore di sorveglianza delle banche dell'epoca non ha avuto il minimo dubbio, nonostante le immense posizioni della banca sul mercato ipotecario americano. Meglio ancora, le agenzie di rating continuavano ad apprezzare la solvibilità della banca. Quando la crisi finanziaria storica è scoppiata nell'estate del 2007, i bilanci dell'UBS registravano oltre 100 miliardi di franchi di titoli di crediti americani, ossia oltre il doppio dei suoi capitali propri. Nel mese di ottobre, la maggior banca svizzera ha dovuto annunciare per la prima volta perdita

di 4 miliardi di franchi. Nel dicembre 2007 la banca dichiarava 12,5 miliardi di franchi di svalutazione sulle ipoteche americane. Gli investimenti fortemente svalutati hanno dovuto essere deprezzati e venduti fino all'autunno 2008, comportando perdite di quasi 50 miliardi di franchi.

Alla fine dell'autunno 2008 la situazione dell'UBS diventa drammatica. Altre banche le prestano denaro a breve scadenza, poi giorno per giorno. Sono sempre più numerosi i clienti che ritirano il loro patrimonio dalla banca. La direzione della banca cerca disperatamente investitori privati potenti. Senza successo. Quale ultima risorsa si rivolge verso lo Stato: con tre missive separate indirizzate al Consiglio federale, alla Banca nazionale e all'autorità di sorveglianza delle banche, il presidente del consiglio d'amministrazione dell'UBS chiede un aiuto finanziario di 68 miliardi di franchi, chiara confessione di un naufragio spettacolare. La banca riceve dallo Stato un credito di 6 miliardi di franchi (rimborsabile) sotto forma di nuovi fondi propri e dalla Banca nazionale 60 miliardi di dollari, contro la ripresa di titoli di credito americani diventati illiquidi. Questo intervento dello Stato, il più importante in Svizzera, costituisce un rischio di quasi 10'000 franchi svizzeri per abitante, sapendo che la Svizzera ne conta 7 milioni. Nel giugno 2009 sembra chiaro che la Confederazione conservi per il momento il suo impegno di 6 miliardi di franchi a favore dell'UBS. Essa poteva, al termine di sei mesi, rivendere direttamente il prestito oppure convertirlo in azioni. Ma la Confederazione vorrebbe disimpegnarsi dalla prima banca



L'affare UBS ha fatto dolorosamente soffrire la piazza finanziaria svizzera.



**Kaspar Villiger, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'UBS si sforza di recuperare la fiducia dei suoi clienti.**

svizzera? Questo credito è stato concesso a condizioni vantaggiose: la cedola pagata dall'UBS è del 12,5%, la Confederazione è sicura di incassare circa 800 milioni di franchi di interessi all'anno. Ma il Consiglio federale dubita che la banca riesca a raddrizzare la situazione. Secondo la Banca nazionale, l'UBS è ancora impegnata a livello di 24 miliardi di dollari su mercati di credito critici.

### **Pressione massiccia dagli Stati Uniti ...**

L'"offshore banking" (gestione del patrimonio garantita dalle istituzioni finanziarie situate all'estero) e la protezione dei clienti privati con il segreto bancario hanno fatto della piazza finanziaria svizzera il luogo di gestione dei più importanti patrimoni al mondo. Ma la fuga dei capitali privati è pure la bestia nera dello Stato americano e delle sue autorità fiscali. Firmando il "qualified intermediar agreement", l'UBS si è impegnata a rendere pubblico il patrimonio dei suoi clienti americani in titoli americani. La banca ha ottenuto dai suoi clienti l'autorizzazione di segnalare all'autorità fiscale i nomi e gli investimenti corrispondenti. Ma la maggioranza dei clienti americani ha rinunciato a questa pubblicazione. D'altro canto ex dirigenti della banca hanno svelato alla giustizia americana le pratiche spesso illecite utilizzate per conquistare nuovi clienti. Le attività offshore con i clienti non dichiarati sono quindi diventate estremamente pericolose. Quando la banca ha saputo di vaste ricerche condotte contro di lei da parte delle autorità giudiziarie e della minaccia di un ritiro della licenza, ha deciso di cooperare.

Ma il vento è pure cambiato nell'ambito della Confederazione. Nell'ottobre 2008 l'amministrazione fiscale risponde a una domanda di assistenza amministrativa degli Stati Uniti, raccogliendo dati bancari di 300 clienti americani della grande banca. "Si tratta in primo luogo di garantire l'esistenza della banca, la cui minaccia di fallimento era fondata e reale", dichiara Eugen Haltiner, presidente dell'autorità federale di sorveglianza dei mercati finan-

ziari (FINMA). La banca avrebbe aggirato la legge fiscale americana e, nel caso preciso, ingannato l'autorità fiscale. L'UBS ha acconsentito a un accordo bonale con le autorità giudiziarie americane e pagato una multa di 780 milioni di dollari. Non è tuttavia al riparo da un'azione penale.

Poco dopo l'autorità fiscale americana avvia un'azione civile contro l'UBS in Florida, chiedendole di pubblicare i 52'000 nomi dei clienti americani che le hanno affidato la gestione dei loro patrimoni, ossia quasi 15 miliardi di dollari in totale. A metà luglio l'UBS è in grande difficoltà in Florida. "E' in questo Stato americano che la sorte dell'UBS verrà giocata. Una vittoria dell'autorità fiscale sarebbe fatale alla banca. Le attività di base della banca, e cioè la gestione patrimoniale, sarebbero sotto processo" (estratto da "NZZ am Sonntag"). Berna e la banca sperano ormai che i clienti americani sospettati di frode fiscale si segnalino essi stessi alle autorità fiscali americane.

### **... e dell'Unione europea**

Una forte pressione politica pesa sulla Svizzera, proveniente dagli Stati Uniti, ma anche dall'Unione europea. "I paradisi fiscali sono un vero scandalo. La comunità internazionale non ammette più il segreto bancario svizzero", dichiara l'ex ministro tedesco delle finanze Hans Nichel. Più incisivo ancora, il suo successore Peer Steinbrück aggiunge: "Con la Svizzera bisogna usare il bastone e la carota. Per fare pressione su questo paese si possono pure prevedere ostacoli ai rapporti commerciali".

Un accordo sui tassi d'interesse è stato firmato nel 2005 fra l'Unione europea e la Svizzera. Esso costringe tutte le banche svizzere a versare una trattenuta d'imposta (del 25% oggi e del 35% a partire dal 2011) sui redditi dovuti a interessi dei cittadini dell'Unione europea. Sono colpiti soltanto i risparmi provenienti dai capitali esteri privati e non i redditi come i dividendi delle persone giuridiche. Così il patri-

monio detenuto dai clienti esteri nelle banche svizzere resta anonimo e il segreto bancario è garantito. Nell'ambito dell'Unione europea, l'accordo sulla fiscalità del risparmio firmato con la Svizzera (e anche con il Lussemburgo, il Belgio e l'Austria, paesi dell'UE) vale soltanto a titolo di soluzione transitoria. Non manca quindi di preoccupare il consigliere federale Hans Rudolf Merz: "Bruxelles si prepara ad attaccare. L'Unione europea lavora nel senso di uno scambio automatico delle informazioni in materia fiscale. Questo significherebbe la fine del nostro segreto bancario. Ma noi lo rifiutiamo ad ogni costo".

### **Una giornata nera per il segreto bancario**

"La Svizzera è diventata un paradiso per i fondi stranieri che non sono tassati. Il grido d'allarme lanciato dai governi esteri è comprensibile". Queste parole non sono quelle di un critico del sistema bancario, ma di un banchiere privato, Konrad Hummler. Sui circa 2800 miliardi di franchi di fondi esteri gestiti da banche svizzere, il denaro nero non tassato ammonterebbe al 30%, ossia circa 1000 miliardi di franchi.

Il 13 marzo, venerdì nero per la Svizzera, riconosciamo gli standard dell'OCSE concernenti l'assistenza amministrativa in materia fiscale, sotto la pressione dei grandi paesi dell'Unione europea e degli Stati Uniti. La Svizzera intende fornire un'assistenza amministrativa alle autorità fiscali estere in caso di sospetti di frode fiscale, ma anche di evasione fiscale. La lunga transizione elvetica che consiste nell'operare una distinzione fra l'evasione fiscale (violazione della legge punibile con una multa) e la frode fiscale (falsificazione di documenti comportanti perseguimenti penali), non si applica più nei confronti dei clienti esteri. "L'inizio della fine del segreto bancario nella sua forma attuale" non è senza conseguenze: "In futuro la Svizzera non sarà più un porto sicuro per il denaro non dichiarato" (Neue Zürcher Zeitung). "La comunicazione dei dati dei clienti agli Americani ha creato un clima di inquietudine presso gli investitori. Ma noi non possiamo fornir loro messaggi chiari". (Yves Mirabaud, banchiere privato a Ginevra).

### **La Svizzera punta sulla lista "grigia"**

In un primo tempo, il buon comportamento della Svizzera concernente l'assistenza amministrativa internazionale in materia fiscale, conformemente agli standard del modello di convenzione dell'OCSE, ha soltanto leggermente attenuato la pressione dall'estero. In occasione del vertice del 2 aprile a Londra, i venti principali rappresentanti dell'economia mondiale hanno iscritto la Svizzera in una lista "grigia". Il nostro paese ha certamente ripreso gli standard fissati dall'OCSE, ma non li ha ancora applicati. "La Svizzera nella morsa del G20", titolava la "Neue Zürcher Zeitung". "Se il nostro paese non soddisfa gli standard dell'OCSE, corre il rischio di sanzioni economiche. Un'evoluzione così disastrosa deve essere evitata ad ogni costo".



**La crisi finanziaria ha provocato la soppressione di migliaia di posti di lavoro. Gli uffici del lavoro registrano di nuovo un'attività frenetica.**

Il Consiglio federale intende mettere in atto gli standard dell'OCSE adattando l'accordo sulla doppia imposizione con gli Stati esteri, che prevede pure la garanzia di un'assistenza amministrativa svizzera "nei casi concreti di evasione fiscale". Primo nel suo genere, questo accordo deve essere sottoposto per accordo al Parlamento, poi a un referendum. Una via democratica che gli Stati Uniti, la Germania e gli altri paesi potrebbero tuttavia ritenere troppo lunga...

#### Grave recessione in Svizzera

"La situazione che si è fortemente degradata in tutto il mondo colpisce l'economia svizzera in pieno", dichiarava la banca nazionale svizzera all'inizio dell'anno. Jean Pierre Roth, presidente della banca nazionale: "Quest'anno, prevediamo una diminuzione delle prestazioni economiche del 3%". Un tasso record per l'economia svizzera dopo la crisi del petrolio nel 1975. In giugno, i capi economisti della Confederazione prevedevano una crescita negativa del 2,7% quest'anno e dello 0,4% l'anno prossimo. Le cifre della disoccupazione raggiungono pure dei record, con un tasso del 3,8% quest'anno e del 5,5% (ossia 240'000 disoccupati) l'anno prossimo. La piazza finanziaria svizzera non potrà sfuggire alla crisi. Con una perdita di 30 miliardi di franchi in totale per tutti gli istituti operanti in Svizzera, il 2008 rimarrà negli annali uno dei peggiori anni per il settore bancario. Questa perdita è accusata quasi in totalità dall'UBS (36,5 miliardi di franchi) e dal Credit Suisse (2,2 miliardi di franchi). Fino a quest'estate, le grandi banche hanno soppresso non meno di 6000 impieghi ed entro il 2010 la lista dovrebbe allungarsi con 4000 soppressioni di posti supplementari.

Basandosi sul principale articolo della Costituzione federale concernente l'economia (articolo 100 Politica congiunturale), il governo e il Parlamento hanno elaborato tre programmi congiunturali tendenti a sostene-

re l'economia. Il primo pacchetto di misure del novembre 2008, nonché il secondo dello scorso febbraio perseguono essenzialmente progetti di lavori pubblici; il terzo pacchetto di misure lanciato in giugno tende in primo luogo a misure di lotta contro la disoccupazione giovanile e di lunga durata. I mezzi messi a disposizione dalla Confederazione per sostenere la congiuntura sono di quasi 2 miliardi di franchi, una somma piuttosto esigua se paragonata a quella di altri paesi. "I pacchetti congiunturali elaborati all'estero hanno maggiore influenza sulla nostra economia che non le nostre stesse misure" (Urs Müller, ricercatore congiunturale a Basilea).

Svizzera fuori dalla "lista grigia" e la crisi rallenta

## Situazione molto migliore

Da quando l'articolo di Rolf Ribi è stato scritto, la situazione è parecchio migliorata, sia sul piano nazionale che su quello internazionale. Dopo lunghe e dure trattative la Svizzera è riuscita a concludere un accordo extra-giudiziale con gli Stati Uniti, in base al quale si impegna ad accelerare le procedure di assistenza amministrativa e a fornire i nomi di 4'500 cittadini americani (e non 52'000 a caso), clienti di UBS, che avrebbero frodato il fisco USA. I casi devono però essere documentati da parte americana. La novità è che l'accordo si estende anche alla semplice evasione fiscale, che in Svizzera continua a non essere perseguibile penalmente.

Subito dopo, un accordo analogo sulla doppia imposizione è stato concluso con la Francia, il che ha facilitato colloqui anche con la Germania. A fine settembre la Svizzera ha quindi potuto firmare 12 accordi di doppia imposizione sulla base delle direttive OCSE e potrà essere

#### La via della speranza

"Il 2009 è un anno perso. Ma alcuni segnali lasciano sperare in una ripresa mondiale nel 2010", afferma il capo economista della Deutsche Bank (diretta dallo svizzero Josef Ackermann). Il basso livello dei prezzi delle materie prime e dei tassi, ma anche i programmi congiunturali (in particolare negli Stati Uniti e in Cina) potrebbero comportare "relativamente rapidamente" una stabilizzazione della congiuntura, attraverso il commercio internazionale. A questo stadio, la Svizzera, che si caratterizza attraverso un settore finanziario importante e una forte dipendenza nei confronti dell'estero nei settori della costruzione meccanica e dell'industria chimica, dovrebbe essere molto colpita.

Ma la recessione attuale deve anche essere valutata da un punto di vista più ampio. In questi ultimi anni, l'economia svizzera ha in effetti registrato una crescita annua di quasi il 3%, creando almeno 290'000 posti di lavoro. Nella peggiore delle ipotesi, l'evoluzione economica ritroverà il livello del 2006. Inoltre, dal 1950, ossia nell'arco di due generazioni, il prodotto interno lordo reale è stato moltiplicato per 4,5, ossia per 2,8 pro capite. In quest'ottica, il tenore di vita dei nostri concittadini non ha fatto che aumentare.

Rolf Ribi

#### Documentazione

Lukas Hässig: *Der UBS-Crash, Verlag Hoffmann und Campe, Amburgo 2009, CHF 36.90*

Myret Zaki: *UBS, les dessous d'un scandale, Editions Favre SA, Losanna, CHF 28.00*  
Centro di documentazione [www.doku-zug.ch](http://www.doku-zug.ch)

tolta dalla lista dei paesi "poco cooperativi" in materia fiscale. Restano aperti i colloqui con la Germania e l'Italia che, dal canto loro, stanno facendo pressioni sui loro cittadini che hanno esportato capitali non dichiarati, ma la trattativa continua.

Anche sul piano interno svizzero la situazione si è parecchio distesa. UBS è in grado di restituire i 6 miliardi alla Confederazione con un interesse del 12,5%. I titoli tossici ritirati dalla Banca Nazionale sono in gran parte stati epurati e il loro valore di mercato supera oggi quello dell'acquisto forzato. L'economia svizzera è entrata in recessione, come previsto, ma le stime di calo del PIL sono state rivedute in meglio (-1,4%) per il 2009 e si prevede un tasso leggermente positivo per il 2010. Non è ancora il momento di abbassare la guardia, ma le condizioni sono nettamente migliori rispetto a un anno fa.

i.b.

Il libro «Bank, Banker, Bankrott» è già stato stampato in 30'000 esemplari

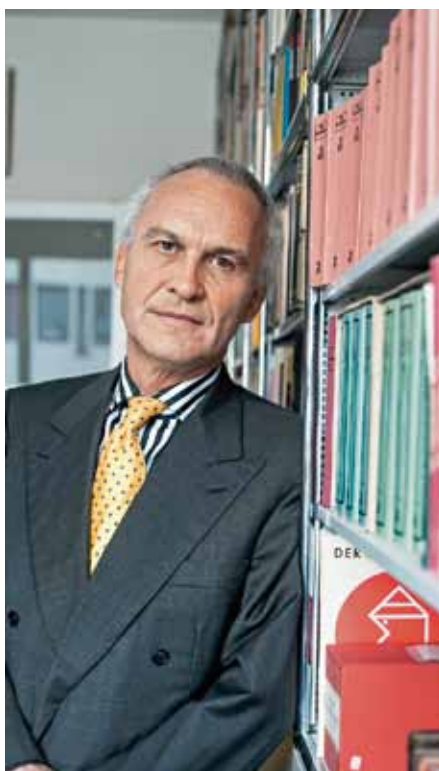
## René Zeyer: «I nostri banchieri avevano in testa soltanto i bonus»

*Il suo libro si intitola "Bank, Banker, Bankrott" ed è già apparso nella sua quinta edizione. Ciò significa che 30'000 esemplari sono stati venduti in sei mesi. René Zeyer bastona severamente le banche d'investimento e, in quanto ex specialista in comunicazioni per le banche, sa di che parla. E' inoltre il portavoce dell'associazione svizzera di difesa delle vittime dell'affare Lehmann, che, a seguito dei consigli del Credit Suisse, hanno perso tutti i loro risparmi. Il suo profilo psicologico di un'economia mondiale scatenata è sconvolgente.*

Le circa 650 vittime dell'affare Lehmann, per le quali René Zeyer si impegna e di cui è il portavoce, sono quasi tutte in età pensionabile. Si tratta di persone che, durante tutta la loro vita, non hanno mai speculato né posseduto la minima azione. Sono stati semplicemente ascoltati i consiglieri della banca che aveva guadagnato la loro fiducia da decenni: il Credit Suisse. L'impiegato di servizio di 60 anni aveva 30'000 franchi su un conto risparmio, quando la gentile persona del Credit Suisse gli ha consigliato di far rendere di più i suoi risparmi, di investirli in modo più fruttuoso e di investire nei titoli Lehmann. Perché avrebbe dovuto non credere a questa persona? Come quest'altra persona che ha 93 anni ed è stata pure vittima del consiglio, perdendo tutti i suoi risparmi, mentre finora aveva fatto buone esperienze con la sua banca di fiducia. "E' triste vedere come queste persone imbrogliate non abbiano soltanto perso il loro denaro, ma anche la loro fiducia", racconta René Zeyer proseguendo: "Perché non avrebbero dovuto seguire le raccomandazioni del loro consulente bancario? Non c'era motivo per non avere fiducia".

Le vittime dell'affare Lehmann non avrebbero avuto nessuna possibilità, costata René Zeyer. Motivate dal rendimento elevato, i consulenti bancari avrebbero aggredito senza scrupoli e in modo irresponsabile e avrebbero anche venduto titoli Lehmann quando la crisi cominciava già a profilarsi, suggerendo alle loro vittime che potevano ottenere senza rischio un rendimento del 10, 15 o 20% sui loro risparmi. Zeyer ritiene che numerosi banchieri non avrebbero per niente realizzato di che cosa si trattasse veramente con questi titoli. Pensavano realmente soltanto ai loro bonus che li attendevano quale ricompensa per la buona cifra d'affari realizzata.

Chi legge il libro di Zeyer sulla vita all'interno di una banca d'investimenti pensa dapprima a una caricatura, a una farsa, talmente esagerata da non avere nessun legame con la realtà. Descrive il mondo professionale dei banchieri, banchieri che non potrebbero essere più ottusi. Ciò che li motiva è la nuova Porsche e il loro handicap al golf. Passano la maggior parte del loro tempo di lavoro sia



**René Zeyer, giornalista e autore del libro.**

su un green, sia nei ristoranti con un cuoco rinomato.

Se soltanto un quinto delle descrizioni di Zeyer fosse vero, sarebbe già grave. L'autore sottolinea tuttavia che tutto, perfino ogni citazione, corrisponde alla realtà e sarebbe autentica. E' la ragione per la quale avrebbe dovuto scegliere la forma letteraria del romanzo. Per un libro specializzato, il fatto che Zeyer sveli vanità, intrighi e carrierismo dei dealers di denaro che hanno perduto ogni legame con la realtà da tempo, è troppo assurdo. E pertanto il libro di Zeyer (pubblicato soltanto in tedesco) è un reportage.

Secondo René Zeyer, la crisi finanziaria è una gigantesca truffa, scandalosa, ma ben orchestrata da alcuni banchieri, del patrimonio di milioni di risparmiatori e di pensionati futuri, nonché di persone attive. Questa volta i ladri

delle banche non sarebbero stati davanti agli sportelli, bensì dietro, costata Zeyer, mentre le persone come l'ex capo della banca centrale americana Alan Greenspan "sono stati a guardare". Zeyer non risparmia le critiche. Gli strumenti degli scassinatori delle banche non si chiamerebbero piede di porco o fiamma ossidrica, ma derivati, hedgefunds, private banking, financial engineering. I banchieri avrebbero venduto prodotti finanziari di cui essi stessi non conoscevano la funzione.

A questo proposito il funzionamento che ha provocato il crollo sarebbe stato molto semplice: un disoccupato americano del Middle West degli Stati Uniti, sprovvisto di mezzi finanziari, vorrebbe condurre una vita migliore. Numerose banche e istituzioni finanziarie cercano di aiutarlo a realizzare il suo sogno. Condizione: deve comprare una casa a suo nome e lasciare a una di queste banche di pagare il prezzo d'acquisto. Promettere in seguito di rimborsare un giorno il prestito con interessi e interessi cumulati. Non è un problema, poiché la casa sarebbe aumentata del doppio del valore, come aveva previsto. Ora, la banca doveva ricevere il denaro in questione da qualcuno – da una banca che naviga in cattive acque, come si direbbe oggi, rifinanziarsi, come si dice nel gergo dei banchieri. E dal momento che non può ottenere il denaro necessario – nel caso di prestiti così poco sicuri – essa deve fare di tutto affinché sia impossibile identificare i crediti dubbiosi, in maniera da poterli rifilare agli acquirenti avidi di "prodotti finanziari hightech" di prima scelta. Il fatto che anche agenzie di rating molto ben pagate abbiano dato la loro benedizione a queste macchinazioni, pensa Zeyer, indica che si tratta ben più che di furtarelli o stupidaggini.

René Zeyer: "È evidente che si tratta di un gigantesco complotto, durante il quale alcuni hanno abusato del loro potere sulle istituzioni pubbliche e hanno utilizzato il patrimonio popolare in modo sospetto, precisamente come i presidenti di banche hanno approfittato impunemente del loro potere nelle banche che dirigevano". Perché né i direttori delle banche, né gli investitori sarebbero stati in grado di riconoscere il valore di una semplice capanna di legno?, chiede Zeyer. Avidità, smisuratezza, vanità, carrierismo e bisogno di farsi valere avrebbero provocato il più grande hold-up di tutti i tempi, analizza René Zeyer, che predice: "Quando l'economia mondiale si sarà ristabilita dalla crisi finanziaria, i banchieri continueranno ad agire esattamente come hanno fatto in passato".

Heinz Eckert

Ripubblicato dall'editore Armando Dadò

# «Albero genealogico» di Bianconi ricorda l'emigrazione della famiglia

L'editore Armando Dadò di Locarno pubblica, nella collana di narrativa "La Rondine", "Albero genealogico" di Piero Bianconi. Pubblicato la prima volta nel 1969 e più volte ristampato, è considerato uno dei libri più belli della letteratura svizzera italiana. L'autore vi presenta la storia dei propri avi: da quelli che nel Settecento emigrano in Francia, ad esercitare l'arte dei vetrai; agli spazzacamini, che qualche decennio più tardi scendono nel Piemonte e in Lombardia; agli emigranti che, prima in Australia poi in California, rincorrono dopo la metà dell'Ottocento il bagliore sinistro dell'oro o anche soltanto l'illusione di un'esistenza un po' meno grama. Ma poi lo scandaglio bianconiano abbandona la storia per addentrarsi impietosamente, oltre che nella "stratificazione segreta" del proprio rustico "albero genealogico", nelle pieghe più remote e infide del carattere, quello dei suoi antenati e il suo: nella propria "geologia morale", insomma,

per cercare di capire il senso più profondo e ciclico del proprio essere, delle proprie speranze, delle proprie contraddizioni, delle proprie stanchezze fisiche ed esistenziali. L'edizione è curata da Renato Martinoni, professore di letteratura italiana all'Università di San Gallo ed è accompagnata da un "Ricordo di Piero Bianconi" di Dante Isella.

## Il pellegrinaggio

Sempre Dadò pubblica le traduzioni del romanzo dello scrittore svizzero francese Jacques Mercanton "Il pellegrinaggio della felicità". Siamo in Europa negli anni Trenta, fra la tragedia della rivoluzione sovietica, il mortifero avvento del nazismo, l'imminente catastrofe della seconda guerra mondiale. I personaggi si muovono come sonnambuli tra una Praga non tanto magica quanto malefica, un'Engadina dove il chiacchiericcio mondano si confonde con le parole di Pascal, e una

Parigi ciecamente avviata all'occupazione tedesca. Quasi nessuno di loro è all'altezza del proprio destino, non il dottor Balmont che ama la moglie Marina senza capire la grandezza del proprio amore, non Marina stessa, allegoria dell'altra polarità dell'amore – la morte – per la quale non conta la sventura della storia, ma solo quella dell'individuo. Ogni personaggio è attraversato dal non sapere. Scrive Mercanton: "Non si sa, infatti, se si debba applaudire o piangere; ci si confonde con il proprio cuore; non si sente più se batta ancora; si spia il proprio sospiro". In questo senso ognuno di loro appare struggente al lettore che invece "sa", di quel labile sapere che è dato agli umani. Intensa come la luce del sole citata nella massima di La Rochefoucauld posta in epigrafe al testo, *Il pellegrinaggio della felicità* è un'opera che può essere citata tra le maggiori del Novecento europeo.

## CONFŒDERATIO HELVETICA



retro dell'orologio

### Molto svizzero, molto personalizzato.

L'orologio d'annata al prezzo di **CHF 198.-/EUR 135.-** è un prodotto prezioso e unico, prodotto secondo le vostre esigenze personali. Dotato di un vero franco svizzero con l'annata\* scelta da voi questo orologio è inoltre numerato e ha l'incisione di nome/cognome e data di nascita (o simile) da voi desiderata. Che regalo fantastico per parenti, amici, conoscenti, impiegati o clienti!

\*Le seguenti annate dal 1900 in poi non sono state stampate e quindi **NON** disponibili: 02, 15, 17, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 33, 35, 38, 41, 42, 48, 49, 50, 51, 54, 72. Le annate mancanti vengono sostituite con il franco svizzero millennio, 2000. Il franco del 2009 è disponibile solo su richiesta con un supplemento di CHF 18.-/EUR 12.- perchè non è ancora in circolazione.

Cassa dell'orologio in acciaio inossidabile, meccanismo ETA di alta qualità **SWISS MADE**, stagno fino a 50 m, vetro saphire, cinturino dell'orologio in vera pelle, custodia design, 2 anni di garanzia, inclusa l'assicurazione contro il furto.



### Modulo per ordinazioni

Sì, ordino l'orologio svizzero d'annata, numerato e personalizzato, al prezzo di soli CHF 198.-/EUR 135.-, più spese postali e d'imbollaggio:  
**POSTA PRIORITARIA** (durata della spedizione 8-12 gg.):  
 Europa CHF 24/EUR 15, altri paesi CHF 36/EUR 23.  
**INVIO CON CORRIERE/URGENTE** (durata della spedizione 2-5 gg.):  
 Europa CHF 50/EUR 32, altri paesi CHF 70/EUR 45  
 (Durata di produzione 3-4 settimane)

Colore desiderato cinturino:

nero  rosso

Annata desiderata:

Invio:

Posta prioritaria  
 Urgente

Incisione desiderata:

Cognome

Nome

Data di nascita

Inviare a:

Fink Medien AG, Versand-Service, Hohfuhren 223, CH-3123 Belp, Telefono 0041 31 812 04 28,  
 Fax 0041 31 812 04 30 oppure ordinate tramite internet: [www.fink-medien.ch/online-shop.htm](http://www.fink-medien.ch/online-shop.htm)

Signore  Signora

07/09/32

Cognome:

Nome:

Via:

CAP/Città:

Nr. di telefono:

Data:  firma:

Pagamento:

- Assegno bancario, allegato  
 Mastercard/Visa  
 American Express

Nr. di carta di credito:

Data di scadenza:

**L'identità**

Giampiero Casagrande di Lugano, per conto di "Coscienza Svizzera", pubblica uno scritto, curato dal professor Remigio Ratti e dal politologo Oscar Mazzoleni, che vuole rilanciare il dibattito sulla questione dell'identità della Svizzera italiana, alla luce dei profondi cambiamenti della fine del secolo scorso. Quali sono i modi nei quali sopravvive e si manifesta un sentimento di identità nel contesto di una "società-mondo" globale? Quali valenze e quali limiti presenta oggi il concetto di identità?

Gli autori tentano, con l'ausilio di parecchi

co-autori svizzeri e italiani, riprendendo un discorso avviato già negli anni ottanta, in particolare con la pubblicazione dei testi "Identità in cammino" e "Il Ticino regione aperta", di dare una risposta a queste domande, nel contesto elvetico ed europeo. Un tema che si amplia e si rinnova, proponendo costantemente altri temi di riflessione, creando una situazione di lunga attesa. Ma – dicono gli autori – l'attuale fase di attesa e di transizione difficilmente può durare all'infinito. Interessante, alla fine del volume, un piccolo glossario elvetico, che aiuta a capire certi concetti tipicamente svizzeri.

**Il racconto**

Il nostro concittadino Claude Dubail pubblica un racconto, intitolato "Fino all'eternità", sempre per i tipi della Montedit, nella collana di narrativa "I salici".

Nelle intenzioni dell'autore, lo scritto vuole renderci partecipi "... di una spontanea ricchezza, che tu spero conoscerai di persona, per allietare le tue orme dalle necessità della tua esistenza, che farà di te un essere "speciale" se ti lasci guidare dalla voce interna che non delude mai."

*i.b.*

La decisione implica un aumento dello 0,4% dell'IVA dal 2011 per 7 anni

## Sì di misura al risanamento dell'Al

La prima misura concreta di risanamento all'Assicurazione invalidità ha rischiato di non essere accettata nella votazione popolare dello scorso 27 settembre. Infatti, benché il popolo abbia detto di sì con una maggioranza del 54,5% dei votanti, in ben 11 cantoni la maggioranza dei votanti ha espresso parere contrario. Trattandosi di una modifica costituzionale, era neces-

saria tanto la maggioranza del popolo quanto quella dei cantoni e, tra questi, soltanto 12 si sono espressi a favore del progetto, l'ultimo difeso in Parlamento dal consigliere federale uscente Pascal Couchepin. Il risanamento deve avvenire tanto attraverso l'aumento dello 0,4% dell'IVA, durante 7 anni a partire dal 2011, quanto attraverso una riduzione delle uscite.

Tra i partiti politici, soltanto l'UDC aveva organizzato una vasta campagna contro l'aumento dell'IVA e puntando sul fatto che nell'Al si verificherebbero molti abusi soprattutto da parte di cittadini residenti all'estero (anche svizzeri emigrati). I fautori della mo-

*segue a pagina 24*

## Ist Ihr Einkommen sowie Ihr Vermögen und Ihre Altersvorsorge gesichert?

### Die aktuelle Wirtschaftslage erfordert mehr denn je individuelle Lösungen für Ihre persönliche Altersvorsorge mit Einkommens- und Vermögenssicherung.

Wir sind ein unabhängiges und als Effekthändler der Eidgenössischen Finanzmarktaufsicht FINMA unterstelltes Finanzdienstleistungsunternehmen. Unsere Firmenphilosophie stellen wir tagtäglich unter Beweis. Unser Leistungsausweis sind unsere zufriedenen Kunden und die Performance unserer Anlagestrategien und innovativen Finanzprodukten.

Wir analysieren Ihre Wünsche und Bedürfnisse und erarbeiten aus den daraus gewonnenen Erkenntnissen leicht verständliche, praxisbezogene Lösungsvorschläge. Diese zeigen Ihnen alternative Wege auf, die zu Ihrem Ziel führen und Ihnen die notwendigen Entscheidungsgrundlagen liefern.

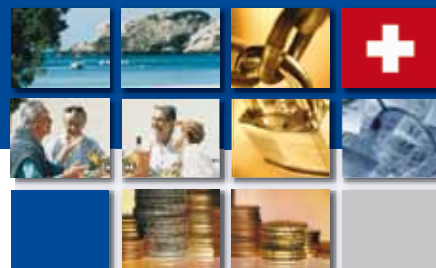
Unsere Antwort auf die unsichere Wirtschaftslage liegt in unseren neu lancierten Finanzprodukten. Diversifizierung und

Sicherheiten sind heute mehr gefragt als Rendite allein. Wir bieten keine produktorientierten Standardlösungen an, sondern erarbeiten auf der Grundlage Ihrer Wünsche und Bedürfnisse Ihre persönliche Gesamtlösung unter Berücksichtigung aller bekannten Einflussfaktoren.

Wir arbeiten nicht produkt- sondern lösungsorientiert. Wir erarbeiten nicht nur Lösungen, sondern setzen diese mit Ihnen zusammen von A - Z in die Praxis um. Die von uns umgesetzten Lösungen werden von uns während der vereinbarten Laufzeit begleitet, verwaltet und wenn notwendig, den neuen Gegebenheiten angepasst.

Wir arbeiten nach dem WIN-WIN-Grundsatz. Den gemeinsam mit Ihnen definierten Zielen liegen fundierte Prognosen zugrunde. Erst wenn wir diese Ziele erreicht und für Sie einen echten Mehrwert geschaffen haben, erhalten wir das mit Ihnen vereinbarte Erfolgshonorar.

Unsere Partner sind unsere Kunden.



Wir erstellen individuelle, auf Ihre Wünsche und Bedürfnisse zugeschnittene Anlagestrategien mit **Einkommens- und Vermögenssicherung**.

Dazu gehört auch die Optimierung von minimal verzinsten **Freizügigkeitskonten** durch aktive Verwaltung, Planung der (vorzeitigen) **Pensionierung** sowie Einsparungen durch Neu- und Umfinanzierungen von **Immobilien und Hypotheken**.

Wir freuen uns auf Ihre Kontaktaufnahme, wir sind gerne für Sie da.



**ProTIP Financial Products AG**

Hauptstrasse 36A,  
CH-8546 Islikon

Tel: +41 052 369 05 65

FAX: +41 052 369 05 68

info@protip.ch / www.protip.ch

## Sì di misura al risanamento dell'Al

segue da pagina 23

difica sostenevano invece che l'Al necessita di un profondo risanamento (il debito supera ormai i 10 miliardi di franchi). Inoltre, senza questi risanamenti, non si potrebbe scorporare questo debito dal fondo AVS, il che

creerebbe grossi problemi alla stessa AVS. Le maggiori opposizioni si sono verificate nella Svizzera centrale, ma anche nei due Appenzello, Soletta, Sciaffusa, San Gallo, Argovia e Turgovia. A Zugo solo con il 50,8%. A favore erano schierati i maggiori partiti politici, i sindacati e anche le organizzazioni padronali.

L'altro tema in votazione, l'abolizione dell'iniziativa generica, introdotta nel 2003, è stato accettato dal 67,9% dei votanti e tutti i cantoni. Questa iniziativa avrebbe dovuto permettere la modifica di leggi, e non soltanto della Costituzione, e queste modifiche sarebbero state soggette a referendum facoltativo. In realtà l'iniziativa non è mai stata usata, poiché il Parlamento aveva rifiutato di vararne la legge d'applicazione.

## Elenco dei Consolati Svizzeri in Italia

### Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61  
00197 ROMA

Telefoni:

06 809 571 (Centralino)

06 809 57 382 (Affari consolari)

06 809 57 333 (Affari politici, economici, commerciali)

06 809 57 343 (Stampa, affari culturali e giuridici)

Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)

Fax: 06 808 08 71 (Consolato)

Fax: 06 808 14 79 (Ufficio ambasciatore)

E-mail: rom.vertretung@eda.admin.ch

Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circondario cons.: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria; Malta e San Marino

### Consolato Generale a GENOVA

p.zza Brignole 3/6 – 16122 Genova

Indirizzo postale

Casella postale 195

16100 GENOVA

Tel. 010 54 54 11 - Fax 010 54 54 12 40

E-mail: goa.vertretung@eda.admin.ch

Sito internet: www.eda.admin.ch/genova

Circondario cons. Liguria, Piemonte, Sardegna, Val d'Aosta

### Consolato Generale a MILANO

via Palestro 2 – Centro Svizzero

20121 MILANO

Tel. 02 77 79 161 - Fax 02 76 01 42 96

E-mail: mil.consolato@eda.admin.ch

Sito internet: www.eda.admin.ch/milano

Circondario cons.: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto

## Come rinunciare a ricevere «Gazzetta Svizzera»

Numerosi lettori ci scrivono o telefonano annunciando di voler rinunciare a ricevere uno o più esemplari per famiglia di «Gazzetta Svizzera». Siamo molto contenti che ci aiutate ad evitare sprechi.

Prima di radiare il Suo nominativo dall'indirizzario, Le devo far presente che la Gazzetta Svizzera è l'unico mezzo di informazione svizzero che si riceve automaticamente e senza obbligo di pagamento non appena ci si immatricola presso la rappresentanza svizzera. Ogni cittadino svizzero ha diritto al Suo proprio esemplare. Difatti, in caso di contestazione, uno Svizzero all'estero non può far valere di non essere a conoscenza di un atto normativo o di una scadenza che lo concernono e che sono stati pubblicati nella Gazzetta Svizzera.

Per questo motivo, il Suo nome può essere solamente radiato dall'indirizzario della Gazzetta Svizzera se lo richiede espressamente, personalmente e per iscritto. Se Lei quindi non desidera più ricevere la Gazzetta Svizzera, La invito a restituire **alla Sua rappresentanza svizzera** il tagliando allegato segnando con una crocetta una delle caselle sottostante, compilato in ogni sua parte, datato e munito della Sua firma.

- Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e con cognizione di causa rinuncio a ricevere la pubblicazione.
- Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e con cognizione di causa rinuncio a ricevere la pubblicazione a mio nome perché posso leggere la Gazzetta Svizzera di un mio familiare.

Se dovessi cambiare idea potrò in qualsiasi momento comunicare la mia decisione alla rappresentanza svizzera dalla quale dipendo e ricevere di nuovo personalmente la Gazzetta Svizzera.

Ringraziamo per la collaborazione.

Al Consolato Svizzero di:  Roma  Milano  Genova

Rinuncio all'invio della Gazzetta Svizzera

**Incollare qui l'etichetta della «Gazzetta Svizzera»**

**con il proprio Nome e Indirizzo**

LUOGO: \_\_\_\_\_

DATA: \_\_\_\_\_

FIRMA: \_\_\_\_\_